

ECONOMIA, NORMATIVE, OPPORTUNITÀ E OBIETTIVI ALL'ESTERO PER LE IMPRESE ITALIANE

Sommario L'INTERVISTA

▶ Germania, un partner forte per il Sistema Italia **pag 1**

LIBANO

▶ Riparte l'economia sulla scia di finanza, turismo e costruzioni **pag 1**

VIETNAM

Deficit commerciale e inflazione rallentano la crescita **pag 7**
Hanoi avvia autostrade del mare e costruzione di navi Ro Pax **pag 9**

MALTA

▶ La crescita economica è sostenuta da nuove attività e risanamento conti **pag 10**

NAZIONI UNITE

▶ Italia al quarto posto tra i Paesi fornitori **pag 12**

PORTOGALLO

▶ EDP Renovaveis aggiungerà 1.400 Megwatt annui **pag 14**

ARGENTINA

▶ In pieno rilancio lo stabilimento Fiat di Cordoba **pag 15**

SETTORI E AZIENDE

Costruzioni e infrastrutture
Elettronica e telecomunicazioni
Auto
Plastica
Tessile
Trasporti
Energia
Materie prime
Turismo
Servizi sanitari
Media **pag 16**

PAESI E MERCATI

Grecia
Romania
Albania
Algeria
Marocco
Turchia
Israele
Usa
Sri Lanka
Australia **pag 29**

Germania, un partner forte per il Sistema Italia

Per rafforzare questo legame, l'Ambasciata d'Italia a Berlino ha creato un punto di incontro tra imprenditori dei due Paesi che si riuniscono periodicamente per discutere di temi strategici. L'obiettivo è di rafforzare i contatti personali, la conoscenza reciproca e di valorizzare la complementarità tra i due sistemi industriali. I primi appuntamenti tematici sono stati dedicati alla meccanica strumentale e alle energie alternative. Intanto le imprese italiane recuperano posizione sul mercato tedesco dove superano i competitor di Regno Unito e Stati Uniti.

Nel difficile contesto economico attuale buone notizie provengono dalla Germania. Nel primo trimestre del 2008 le esportazioni italiane verso questo Paese hanno registrato una crescita superiore al 4% su base annua, per un valore superiore agli 11 miliardi di euro, corrispondente a una quota pari al 5,6% del totale delle importazioni tedesche. Il nostro Paese recupera così la posizione di quarto fornitore della Germania tornando a collocarsi davanti agli USA e al Regno Unito, superato solo da Francia, Paesi Bassi e Cina, che peraltro è in fase di rallentamento: nel primo trimestre 2008 il tasso di crescita dell'export cinese in Germania è stato inferiore al 2%.



Antonio Puri Purini, l'Ambasciatore italiano a Berlino

Soprattutto si è invertita la tendenza alla perdita delle quote di mercato italiane, che ha caratterizzato l'ultimo decennio. L'obiettivo ora è di rafforzare i risultati raggiunti, puntando sulla complementarità tra i sistemi economici dei due Paesi. In questa direzione è orientata un'iniziativa promossa nel 2007 dall'**Ambasciata d'Italia a Berlino**, in collaborazione con l'ISPI (Istituto di Studi di Politica Internazionale) che ha portato alla creazione di un **Osservatorio italo-tedesco**, che riunisce, con cadenza semestrale, rappresentanti imprenditoriali di spicco dei due Paesi. L'iniziativa ha avuto un largo successo di partecipazione, è entrata a regime e si sta progressivamente radicando come opportunità di aggregazione e di dialogo fra le imprese dei due Paesi. Un prossimo importante momento di sintesi sarà l'incontro previsto in autunno tra i Presidenti delle due associazioni degli industriali, proprio per dare maggiore sistematicità al rapporto tra le due imprenditorie. Su questo argomento abbiamo intervistato l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, **Antonio Puri Purini**.

a pag.2

LIBANO

Riparte l'economia sulla scia di finanza, turismo e costruzioni

Previsioni positive di Banca Mondiale e Economist Intelligence Unit. Tornano a operare le società che si erano temporaneamente trasferite nei Paesi del Golfo. E' in atto un rilancio immobiliare con capitali arabi. In significativa ripresa anche l'attività bancaria

a pag.5

Germania, un partner forte per il Sistema Italia

dalla prima pagina

In che misura l'Osservatorio può contribuire ad approfondire i rapporti economici tra imprese tedesche e italiane?

La premessa è che evidentemente i rapporti economici tra Italia e Germania sono radicati nella storia e non solo quella recente. Oggi hanno assunto un aspetto oltremodo esteso e articolato. Bastano pochi dati: **l'Italia è il quarto partner commerciale della Germania**, che è anche il nostro primo mercato di esportazione. Eppure, stranamente, resta un deficit sotto il profilo della conoscenza diretta e personale. Certo accade normalmente che imprenditori e manager si incontrino nei consigli di amministrazione di alcune società o in altri contesti. Ma le occasioni, per personalità autorevoli delle due business community, di ritrovarsi per confrontarsi su temi di ampio respiro, impostare progetti comuni, condividere visioni di medio e lungo periodo sono rare.

La Germania è importante, ma in questo momento i mercati in crescita sono altrove?

In parte è vero, ma l'attuale congiuntura ci propone anche considerazioni più vaste: il mercato UE copre tuttora il 60% delle vendite all'estero dell'Italia. E la maggior parte di questi scambi avviene all'interno dell'area euro, quindi senza le incognite e i rischi dovuti alla volatilità dei cambi che in questo momento sono particolarmente rilevanti. In particolare le vendite in Germania coprono una quota pari a quasi il 3% del PIL italiano. Le sole esportazioni dirette nel Land del Baden-Württemberg, dove è insediata, tra l'altro, la maggior parte dell'industria tedesca dell'auto, con oltre 10 milioni di abitanti, superano in valore le nostre vendite su tutto il mercato cinese. Questo radicamento nella UE, per l'economia italiana rappresenta una forza e una garanzia. Certo anche l'Europa è una realtà in movimento che nel medio periodo deve affrontare nuove sfide, inclusa ►►



Il progetto della nuova Ambasciata d'Italia a Berlino risale al 1938, la sua costruzione inizia nel 1939 e termina nel 1943, ma l'inaugurazione ufficiale e il suo effettivo uso come sede diplomatica non avvengono che nel giugno del 2003.

Nei piani di ricostruzione di Berlino, capitale del Reich, l'architetto Albert Speer destina un posto di particolare rilievo alla rappresentanza diplomatica italiana, situata nel quartiere di Tiergarten. Ma le distruzioni della guerra prima, e in seguito lo spostamento della capitale a Bonn e l'innalzamento del Muro nel 1961, fanno sì che l'imponente edificio, le cui facciate sono ispirate al modello del palazzo romano, non entri nel vivo delle funzioni che nel 2003.

La pianta dell'edificio consta di una superficie di circa 10.000 metri quadrati. Nella foto la facciata principale, in stile rinascimentale e dai rivestimenti in travertino romano, è orientata verso il Tiergarten ed è suddivisa in tre assi. È dominata da una zona mediana avanzata, un portico con sei colonne. Di fronte a questo risalto si vede un'altana, altro portico meno alto con quattro paia di colonne e un parapetto in ferro battuto. (foto Massimo Listri)

quella dei mercati emergenti. Possiamo farlo in modo separato, oppure valorizzando la complementarità che esiste tra le economie dei diversi Paesi europei. In particolare tra quella italiana e quella tedesca. Ed è proprio questa la direzione che stiamo cercando di promuovere.

Quali sono le basi?

Parto da un esempio semplice: se l'industria tedesca dell'auto cresce sui mercati esteri, crescono anche le opportunità per i nostri fornitori di componentistica. Per i quali, quindi, è importante il successo nel mondo della **Fiat**, ma anche quello di **Volkswagen** o **Daimler Benz**. Ma c'è di più. L'Europa sta affrontando il tema cruciale del futuro dell'energia. E' un argomento che non coinvolge solo le Istituzioni comunitarie ma anche e soprattutto le imprese. Per questo abbiamo scelto di dedicare uno dei primi incontri dell'Osservatorio alle energie alternative. Si è svolto a Milano nell'autunno 2007. Si è parlato di temi molto concreti, e, tra italiani e tedeschi, c'è stato un fortissimo interesse a capire i rispettivi scenari di sviluppo. A seguito di tale evento ed a dimostrazione del notevole interesse per collaborazioni in questo settore si sono svolti, promossi sempre dall'**Ambasciata** in stretto raccordo con le **Camere di Commercio italiane in Germania, due seminari** - ad aprile ad Hannover e a giugno 2008 a Monaco - sempre sul tema delle **energie rinnovabili**, ai quali hanno complessivamente partecipato quasi 400 aziende, in prevalenza di medie e anche

piccole dimensioni ma con un forte orientamento all'innovazione. **Il prossimo incontro dell'Osservatorio si terrà in autunno** e sarà incentrato sulle prospettive del nucleare, un altro settore nel quale, per gli imprenditori italiani e tedeschi è fondamentale muoversi con una visione condivisa e allargata.

Tra i due sistemi c'è complementarità ma anche concorrenza?

E' evidente. Un caso esemplare, è quello della meccanica strumentale: macchine utensili, macchine specializzate per l'industria tessile, ceramica, delle costruzioni e via dicendo.

In molti di questi settori i produttori italiani e tedeschi si contendono la leadership sia all'interno del mercato UE che sui mercati emergenti. Con l'ulteriore caratteristica che sia in Germania che in Italia questi settori sono presidiati da aziende o gruppi di aziende di medie dimensioni. In apparenza quindi, gli interessi possono sembrare contrapposti. Ma in realtà, dal nostro incontro è emerso anche che in queste attività esistono importantissime sinergie. Riguardano ad esempio la fornitura di componenti, l'integrazione dell'offerta e dei servizi di assistenza tra prodotti complementari, la cooperazione tra aziende all'interno dei programmi di ricerca e innovazione supportati anche dall'Unione Europea. Sono aspetti che già oggi si traducono, in molti casi, in accordi specifici tra aziende dei due Paesi. E' un orizzonte che va coltivato: esiste uno stereotipo diffuso sulla creatività e ►►



La facciata est dell'Ambasciata sulla Hildebrandstrasse

sulla flessibilità dell'offerta italiana e sulla affidabilità della tecnologia tedesca. In realtà, nei prodotti ad alto valore aggiunto, le nostre imprese sono testa a testa - ed in alcuni casi addirittura davanti - ai propri concorrenti tedeschi. Queste, peraltro, sono alcune delle considerazioni emerse in occasione di un altro incontro organizzato recentemente a Milano, che si è tenuto nella sede dell'**ISPI**, alla presenza del presidente dell'**associazione degli esportatori tedeschi** (Bundesverband des deutschen Groß- und Außenhandels), **Anton Börner** e del vicepresidente di **Confindustria**, **Alberto Bombassei**.

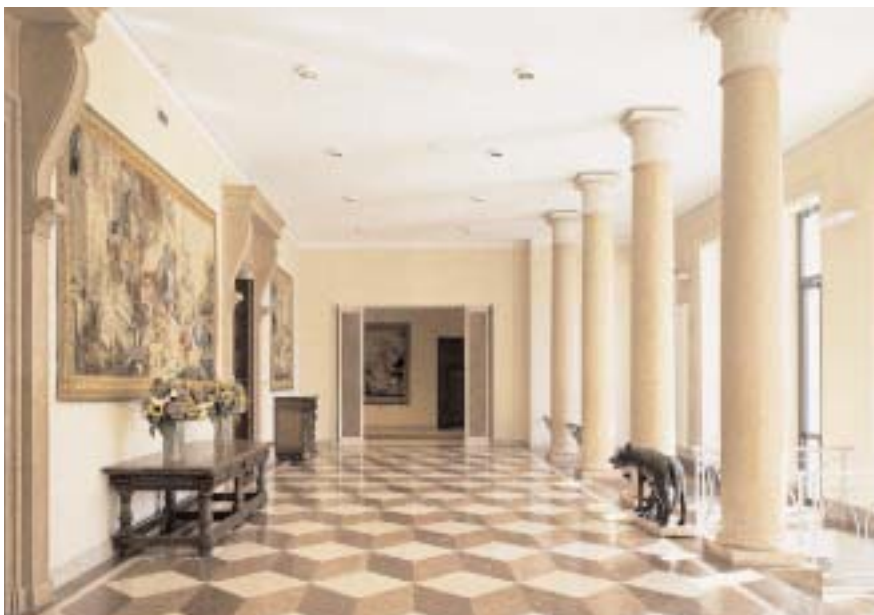
Per gli industriali tedeschi non è più importante la collaborazione con la Francia?

E' una falsa contrapposizione. Il contesto è molto diverso e dipende dalle caratteristiche industriali dei rispettivi Paesi. L'industria francese e quella tedesca condividono forti interessi e sinergie in settori di grande rilevanza e visibilità, come ad esempio l'industria aeronautica. La complementarità tra Italia e Germania nel settore industriale è invece radicata in un tessuto di rapporti economici molto articolato e diffuso: se però effettuiamo una somma, il dato che emerge è altrettanto imponente. Aggiungo che ci sono altri aspetti che spesso vengono trascurati e che invece hanno un'importanza rilevante anche in termini operativi.

Cioè?

Tra Italia e Germania ci sono forti legami che agevolano i rapporti: abbiamo una visione fortemente condivisa del futuro dell'Europa. Abbiamo in comune anche un modello economico in cui l'industria mantiene un'importanza preponderante. L'Italia e la Germania sono gli unici grandi Paesi della Ue in cui l'attività industriale copre direttamente una quota superiore al 20% del PIL. Entrambi esportano beni industriali e importano energia in un contesto di indubbia emergenza in quest'ultimo settore. Sia le imprese tedesche che quelle italiane hanno fortemente investito nell'allargamento a Est dell'Europa, dove l'Italia è oggi il secondo investitore dopo la Germania. Esiste inoltre un forte ancoraggio comune nella cultura che emerge in moltissimi aspetti che non hanno direttamente natura politica ed economica, ma che contano nella realtà dei rapporti tra le persone. L'apprezzamento dell'Italia da parte del pubblico tedesco emerge non solo dal numero di turisti che visita il nostro Paese e le sue città d'arte, ma anche dalla passione per il gusto, i prodotti, la cultura italiana. È confermato dal successo di molte iniziative promosse dagli Istituti di cultura italiani in Germania e dal numero di tedeschi (circa 270.000) che hanno studiato e continuano a studiare l'italiano soprattutto per passione. Tutto questo si traduce nel fatto che per moltissimi tedeschi, lavorare con gli italiani è un fattore premiante. E questo non è poco!

<http://www.ambberlino.esteri.it>



La sala delle Colonne

Riparte l'economia sulla scia di finanza, turismo e costruzioni

Segue dalla prima pagina

L'andamento dell'economia libanese è stato contraddistinto da segnali contraddittori nel corso dell'ultimo anno. Stretta nella tenaglia della crisi politica, dello stallo parlamentare, delle tensioni sindacali, dell'inflazione importata ha registrato **tassi di crescita positivi** ma nettamente al di sotto delle reali potenzialità. Molte società libanesi hanno continuato a fare profitti nell'ultimo anno trasferendo parte delle loro attività nei Paesi del Golfo, ma hanno mantenuto comunque in Libano un'antenna sempre pronta a riattivarsi al momento dell'uscita dalla crisi. Si tratta di un meccanismo ormai consolidato in un Paese che ha imparato a convivere con una situazione di ricorrente conflittualità senza perdere la sua innata vocazione al business.

Nelle previsioni degli analisti, la stabilizzazione raggiunta con gli accordi di Doha e l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica dovrebbe consentire ora un'accelerazione.

Nel rapporto appena pubblicato da **ABL**, l'Associazione delle Banche Libanesi, organizzazione di categoria che riunisce 66 istituti di credito presenti nel Paese, emerge che la crescita del PIL nel 2007 è stata pari al 2%. Un recente rapporto dell'**Economist Intelligence Unit**, prevede che salga al 2,7% nel 2008 e al 3,8% nel 2009 accompagnata però da un ulteriore rialzo dell'inflazione che si attesterebbe intorno al 10%. Ancora più consistenti i tassi di crescita previsti dalla **Banca Mondiale**, nel Global Development Finance Report di recentissima pubblicazione,»



Libano Il Palazzo di Beit al Din, nelle montagne druse a sud-est di Beirut

che valuta già da quest'anno una crescita del PIL pari al 3,5%, con una prospettiva di graduale miglioramento nel biennio successivo.

Segnali positivi provengono anche dal fronte creditizio: secondo i più recenti dati pubblicati dalla Banca Centrale l'attivo consolidato delle banche ad aprile ammontava a 85,6 miliardi di dollari Usa, rispetto agli 82,3 miliardi Usa del dicembre 2007. Il Governatore, Riad Salame, ha annunciato recentemente che le riserve in valuta estera hanno superato gli 11 miliardi di dollari. Banque du Liban continua a perseguire una politica di stabilità della Lira libanese, mantenendo fissa la parità con il dollaro (1500 LBP per un dollaro).

Cresce l'interscambio

Gli ultimi mesi sono stati caratterizzati da un significativo aumento dell'interscambio (anche con l'Italia) e da un attivismo quasi senza precedenti sul mercato azionario. Nel corso dell'estate è atteso un sensibile incremento dell'afflusso di turisti (in prevalenza arabi) e di espatriati libanesi, con un'accelerazione delle attività legate ai settori delle costruzioni, dell'immobiliare e del commercio al dettaglio. In parallelo, si sta rinnovando l'interesse per questo mercato degli uomini d'affari arabi, principali protagonisti del flusso di investimenti esteri che ha interessato il Libano nel 2007, per un totale di 1,8 miliardi di USD.

Beirut punta su agricoltura e infrastrutture

Questa attenzione è stata confermata dalla forte affluenza a un recente seminario organizzato dall'**Unione Generale delle Camere di Commercio arabe**, in partenariato con la **Lega Araba e l'Istituto Arabo di Garanzia degli Investimenti**. Le sedute di lavoro sono state dedicate alle prospettive di investimento estese anche a Siria, Egitto, Sudan, Yemen in concomitanza con l'afflusso di liquidità derivante dalla crescita dei redditi petroliferi. In questo contesto **il Libano punta a proporsi come hub finanziario** per nuove iniziative su base regionale. Le opportunità maggiori sono state individuate nei settori dell'industria, turismo, edilizia, immobiliare, bancario ma anche e soprattutto nell'agricoltura, con l'obiettivo di fronteggiare la rapida impennata dei prezzi dei prodotti alimentari. Nel corso degli incontri è emerso un orientamento comune a promuovere interventi privati e pubblici finalizzati a:

- promuovere la cooperazione nel settore della sicurezza alimentare ed idraulica, e dello sviluppo agricolo
- attivare aiuti d'urgenza con un forte impatto sociale per contenere le tensioni inflazionistiche favorendo, al contempo, gli investimenti produttivi
- rafforzare i programmi di complementarità economica regionale
- accelerare la piena applicazione della grande area di libero scambio araba, includendovi i servizi e sviluppare gli investimenti panarabi
- accelerare le operazioni di privatizzazione ed avviare le riforme necessarie per migliorare il clima degli investimenti. ■

<http://www.ambbeirut.esteri.it>

Italia in prima fila

L'export italiano in Libano, nel primo trimestre 2008, ha superato i 315 milioni di dollari con un aumento del 17,8% su base annua, corrispondente ad una quota di mercato del 9%. Il dato è tanto più significativo in quanto lo scorso anno l'aumento dell'export rispetto al 2006

era stato del 49%. Interesse verso il Libano è stato manifestato da numerose imprese di costruzione del nostro Paese che hanno partecipato nelle ultime settimane a una missione imprenditoriale organizzata dall'**ICE** e alla manifestazione "**Rebuild Lebanon**".

Inflazione e deficit commerciale rallentano la crescita

Le importazioni crescono a un tasso pari a più del doppio delle esportazioni. Rincarano materie prime, energia e semilavorati. La Banca Mondiale resta ottimista: le basi sono solide, gli investimenti esteri continuano ad affluire ma serve più flessibilità sul tasso di cambio

Inflazione e deficit commerciale rischiano di rallentare il boom dell'economia vietnamita. Entrambi i temi sono stati al centro di una serie di incontri promossi dal gruppo **Banca Mondiale** con le Autorità del Paese, i rappresentanti della comunità di affari (**Vietnam Business Forum**) e i Paesi donatori (**Consultative Group Meeting**). L'indice dei prezzi al consumo ha subito un aumento del 15,96% a maggio rispetto allo scorso dicembre. Il dato su base annua sale +25,2%. Il rischio individuato è la conseguente erosione dei redditi reali e la ricaduta nella povertà di migliaia di famiglie che ne erano appena uscite. Nei primi cinque mesi del 2008 inoltre, le importazioni sono cresciute del 67% rispetto allo stesso periodo del 2007, a

fronte di una crescita dell'export del 27,2%. Si aggiunge il crollo del mercato dei titoli azionari. Contribuiscono alle difficoltà diverse cause esterne: aumento del costo del petrolio e di altre materie prime e input industriali, rincaro dei generi alimentari, rallentamento dell'economia americana (e quindi delle esportazioni su quel mercato) in aggiunta a una serie di disastri naturali.

Si aggiungono poi fattori interni, sottolineati anche dal ministro **Phuc**, imputabili a una politica monetaria eccessivamente permissiva, a un'insufficiente capacità di supervisione e monitoraggio del sistema bancario che ha consentito investimenti non efficienti da parte delle imprese di Stato e una crescita della speculazione finanziaria e immobiliare. ►►



Vietnam essiccatura di frutta candita

Phuc ha inoltre messo in evidenza la debolezza strutturale delle esportazioni vietnamite con una forte incidenza di materie prime o prodotti agricoli non trasformati e di produzioni industriali con poco valore aggiunto (assemblaggio di materiali e componenti importati).

Phuc ha confermato l'intenzione del Governo di intervenire sul sistema con una politica monetaria restrittiva, un più stretto monitoraggio delle attività delle banche, riducendo gli investimenti e la spesa pubblica, sostenendo con attività di promozione le esportazioni e introducendo barriere tecniche e misure mirate a contenere le importazioni, che però siano compatibili con gli impegni internazionali del Paese.

Fondamenti solidi

Gli interventi dei rappresentanti della **Banca Mondiale**, **Fondo Monetario Internazionale** e **Banca Asiatica di Sviluppo** hanno comunque rilevato come i fondamentali dell'economia vietnamita rimangano solidi, con un buon tasso di crescita del PIL e delle esportazioni supportati dalla fiducia degli investitori stranieri e testimoniata dagli oltre 15 miliardi di dollari di investimenti diretti registrati nei primi 5 me-

si dell'anno. Al tempo stesso è venuto un forte invito ad attuare la politica antinflazionistica annunciata non limitandosi agli aspetti monetari (la Banca Centrale ha aumentato i tassi di interesse due volte nell'ultimo mese), ma attuando anche concrete misure di politica fiscale e di controllo sugli investimenti delle imprese di Stato, promuovendo un maggiore coordinamento tra i diversi Enti coinvolti. Altri interventi, sia dei donatori sia dei rappresentanti del settore privato, hanno richiamato la necessità di procedere ad una riforma che renda la Banca Centrale più indipendente e con un chiaro mandato nel contrastare l'inflazione, assieme ad una riforma che consenta un rafforzamento del sistema bancario, anche attraverso acquisizioni o fusioni. Il FMI ha inoltre invitato le autorità vietnamite ad adottare una maggiore flessibilità nel regime del tasso di cambio

A tale riguardo il vicesegretario della Banca Centrale ha annunciato nel corso del **Business Forum** l'intenzione di allargare la fascia di oscillazione del tasso di cambio dong/dollaro. E' allo studio l'ipotesi di collegare il dong non più solo al dollaro ma ad un paniere che includa valute dei maggiori partner commerciali. Il vicesegretario non ha però indicato i tempi previsti per l'introduzione di queste misure. ►►



Hanoi (Vietnam) Un venditore di cesti e cappelli

Hanoi avvia autostrade del mare e costruzione di navi Ro Pax

Vietnam Shipbuilding Industry Corporation (Vinashin) che presiede al settore cantieristico nazionale e anche a quello armatoriale ha presentato, in presenza del Primo Ministro vietnamita, un programma che prevede la realizzazione di una serie di navi destinate ai collegamenti tra il Nord e il Sud del Paese. Sono **sei navi Ro Pax** destinate al trasporto di veicoli e passeggeri, da realizzarsi entro il 2011. Una volta completata la flotta dovrebbe comprendere due navi in grado di trasportare 2.700 passeggeri e 900 veicoli, per coprire la rotta dal porto di Hon Gai nel nord, sino ad Ho Chi Minh City. Quattro navi più piccole (con capienza per 1.000 passeggeri e 600 veicoli) saranno impiegate per collegare Ho Chi Minh City e Hon Gai con il porto di Chan Mai nel Vietnam Centrale, vicino a Danang.

Vinashin è già impegnata nella fornitura di otto navi Ro Pax da 6.900 tonnellate,

progettate dalla finlandese **Delta-marine**, alla norvegese **Hoegh Autoliner**. Le consegne inizieranno alla fine del 2009 con la cadenza di una nave ogni sei mesi. Ha in corso anche la produzione di otto unità dello stesso tipo per l'israeliana **Ray Car Carriers**, progettate dalla triestina **Navalprogetti**. La prima consegna dovrebbe avvenire quest'anno. Quest'ultima commessa ha un valore di un miliardo di euro.

Il nuovo programma interno per lo sviluppo delle autostrade del mare ha un valore complessivo di circa 1,23 miliardi di dollari. Nell'iniziativa è indirettamente coinvolto il gruppo italiano **Grandi Navi Veloci** che ha venduto in febbraio a una delle società amatoriali del gruppo vietnamita (**Vinashin Ocean Shipping**) i traghetti La Superba e La Suprema, che entreranno in servizio a partire dal mese di ottobre in attesa che i cantieri di Vinashin inizino a produrre nuove unità. ■

<http://www.ambhanoi.esteri.it>

Documentazione

E' stata pubblicata l'edizione 2008 del Rapporto annuale dei consiglieri commerciali delle rappresentanze diplomatiche della UE in Vietnam. Il Rapporto analizza gli sviluppi dell'economia vietnamita e dei principali settori nel corso del 2007. Nell'edizione di quest'anno particolare rilievo è stato dato ai capi-

toli relativi a Energia e Ambiente. Il documento può essere scaricato dal sito della Delegazione della Commissione Europea in Vietnam al seguente indirizzo:
http://www.delvnm.ec.europa.eu/eu_vn_relations/trade_economic/publications_trade.htm

La crescita economica è sostenuta da nuove attività e risanamento conti

Nel primo trimestre il PIL è aumentato del 3,5% grazie a giochi on line, tlc e servizi. In ripresa le esportazioni italiane. E il FMI dà parere positivo sulle politiche di bilancio

I dati dell'ufficio di statistica maltese relativi al primo trimestre del 2008 attestano un **incremento del PIL del 3,5%** su base annua grazie al valore aggiunto creato nei settori del gioco on-line, dell'immobiliare, dei servizi alle imprese, dei trasporti, delle comunicazioni, del turismo, della sanità e del manifatturiero (chimica). Il livello è leggermente inferiore a quello del 2007 (+ 3,8%) che era stato alimentato soprattutto dalla domanda interna dovuta ai maggiori consumi privati resi possibili dall'aumento del reddito disponibile e determinato dalla riduzione delle imposte e dalla crescita dell'occupazione. Significativo anche il contributo del settore esterno (prodotti farmaceutici, servizi, turismo, giochi on-line).

Previsioni positive anche per il 2009

I risultati del primo trimestre 2008 sono nettamente superiori alle stime del **FMI** e della **UE** che hanno previsto per quest'anno un rallentamento della crescita dovuto alle condizioni internazionali e al livello raggiunto dal prezzo del petrolio e dei prodotti alimentari. Il **FMI**, in particolare, prevede una crescita del 2% nel 2008 e del 2,5% nel 2009. La **UE** indica una crescita del 2,6% quest'anno e del 2,5% nel 2009. Le previsioni UE indicano anche una crescita dell'occupazione, soprattutto nei settori dell'ICT, turismo e gioco on-line, ed una conseguente riduzione del tasso di disoccupazione dal 6,4% del 2007 al 6,2% nel 2009. Sarà difficile invece ripetere le performance dello scorso anno in termini di contenimento dei prezzi. Il 2007 aveva chiuso con un tasso di inflazione pari allo 0,7% annuo, grazie al contenimento dei prezzi nel settore turistico e alla decisione del Governo di non aumentare le tariffe di acqua ed elettricità.

Migliora la bilancia dei pagamenti

Malta infatti dipende totalmente dall'importazione di prodotti petroliferi per la produzione energetica. Nel 2008 la UE prevede un tasso di inflazione del 3,4%, che dovrebbe scendere al 2,2% nel 2009. La preoccupazione maggiore riguarda i prezzi dei prodotti alimentari che, nel periodo aprile 2007-aprile 2008, hanno registrato un incremento del 9,7%, contro una media dell'eurozona del 6,2%. Sul fronte della bilancia dei pagamenti, il saldo corrente, tradizionalmente deficitario, è in via di miglioramento (dal 6,7% del PIL nel 2006 al 5,5% del 2007), anche se nel 2008 l'UE stima un leggero arretramento al 5,9% dovuto agli alti costi di importazione dei prodotti petroliferi.

Export italiano in ripresa

Da Malta giungono buone notizie anche per l'export italiano che nel 2007 aveva subito una diminuzione del 10,4% (attendendosi comunque alla considerevole cifra di 860 milioni di euro). Il trend si è invertito: nel quadrimestre gennaio-aprile 2008 si è verificata una ripresa contraddistinta da un aumento su base annua del 7%. I dati maltesi sono confermati anche da quelli leggermente diversi di ICE che indica una crescita del 16% nei primi due mesi di quest'anno, imputabile a prodotti alimentari e bevande (+49%), prodotti petroliferi raffinati (+28%) e prodotti chimici (+35%). L'andamento positivo trova spiegazione anche nell'ingresso sul mercato maltese di nuovi attori della grande distribuzione che si approvvigionano in Italia. La ripresa si inserisce in un quadro di generale crescita delle importazioni»

maltesi, che nel periodo esaminato dal NSO sono aumentate dell'11%, trainate dal buon andamento dell'economia (oltre il 3%) e dai progetti di investimento pubblico e privato in atto (soprattutto nell'ICT).

Meno Stato nell'economia

Un rapporto aggiornato sull'economia maltese è stato pubblicato anche dal **Fondo Monetario Internazionale** che prende atto del risanamento effettuato nei conti pubblici che ha consentito di contenere il deficit all'1,8% del PIL nel 2007 con previsioni di un'ulteriore riduzione all'1,6% nel 2008 e all'1% nel 2009. La percentuale del debito sul PIL, pari al 62,6% nel 2007, è prevista in calo al 60,6% nel 2008 e al 58,8% nel 2009. Positiva anche la riduzione del peso dello Stato nell'economia (telecomunicazioni, poste, aeroporto, porti) che ha agevolato il raggiungimento di una crescita reale del PIL pari al 3,8% nel 2007.

Il rapporto del **FMI** si conclude con una serie di raccomandazioni alle autorità maltesi:

- ulteriore riduzione e incremento di efficienza del settore pubblico con un contenimento dei salari e del numero dei dipendenti dello Stato,
- riqualificazione della spesa pubblica, indirizzando le risorse verso l'istruzione e gli investimenti nei settori che favoriscono la crescita export-oriented e ad elevato valore aggiunto,
- razionalizzazione delle spese sociali e sanitarie,
- riduzione dei sussidi pubblici sull'elettricità e altri servizi,
- riduzione degli aiuti di Stato ai cantieri navali. Privatizzazione o ristrutturazione di compagnie pubbliche quali **Air Malta**, **Enemalta** e **Malta Shipyards**.

Obiettivo surplus di bilancio

Il **Fondo** suggerisce, in sostanza, un ulteriore progresso nel risanamento dei conti pubblici ponendo come obiettivo

di medio termine il raggiungimento di un surplus di bilancio, che conferirebbe ulteriore stabilità all'economia maltese, particolarmente aperta e vulnerabile a shock esterni. Suggerisce anche una revisione del meccanismo di aggiustamento automatico annuale di salari e pensioni (COLA) al costo della vita, privilegiando aumenti salariali legati ad incrementi della produttività. Su quest'ultimo aspetto, il FMI ha evidenziato che il costo del lavoro nel 2007 è cresciuto più della produttività (anche se in misura minore rispetto alla media dell'eurozona), contribuendo così all'inflazione e, con il contestuale apprezzamento dell'euro, ad una perdita di competitività delle produzioni maltesi.

Ma Air Malta resta un asset strategico

Il ministro dell'Economia, Finanze e Investimenti, **Tonio Fenech**, ha accolto il rapporto con soddisfazione per i giudizi positivi in esso contenuti e, riguardo le raccomandazioni, ha condiviso l'esigenza di proseguire con il risanamento e l'alleggerimento del settore pubblico. **Fenech** ha però escluso che **Air Malta**, considerata come un asset strategico nazionale, possa essere privatizzata. E' stato più possibilista per quanto riguarda **Bank of Valletta** per la quale non è stato ancora trovato un partner adeguato. Ha confermato che le divisioni petrolio e gas di **Enemalta** saranno privatizzate in tempi ragionevoli. Più difficile una privatizzazione delle attività di generazione di energia che, date le dimensioni limitate del mercato maltese, non appaiono in grado di interessare grandi operatori internazionali. **Fenech** ha invece escluso la soppressione del meccanismo di indicizzazione di pensioni e salari, ritenuto uno strumento necessario per salvaguardare il potere di acquisto di lavoratori e pensionati in modo compatibile con la competitività e per evitare estenuanti trattative sindacali per i rinnovi contrattuali. ■

<http://www.amblavalletta.esteri.it>

Procurement Division: Italia al quarto posto tra i Paesi fornitori

Nel 2007 per la prima volta le spese dell'ONU per sedi, missioni e tribunali speciali sono calate. Il nostro paese è al primo posto tra le nazione europee, dietro a Usa, Urss e Sudan.

La quota preponderante è stata erogata per le missioni di pace

La Procurement Division (UN/PD) delle Nazioni Unite, che presiede alle attività di acquisto (procurement) dell'organizzazione, ha pubblicato il resoconto relativo al 2007 della sede centrale a New York, degli Uffici di Ginevra, Vienna e Nairobi, e delle diverse Missioni di Pace, Commissioni Regionali, Tribunali e Missioni Speciali. Il dettaglio dei dati sul sito web <http://www.un.org/Depts/ptd/>

Per la prima volta dopo molti anni nel 2007 il valore del procurement dell'UN/PD, pari a 1.904 milioni di dollari, è diminuito anche se solo del 4,39% rispetto al 2006. Con l'eccezione del 2002 il procurement dell'UN/PD era sempre aumentato negli ultimi anni. I beni e i servizi più richiesti sono stati: trasporti aerei, razioni alimentari e catering, prodotti chimici e petroliferi, spedizioni, autoveicoli e parti, attrezzature e servizi per telecomunicazioni, prefabbricati, affitti e leasing, servizi di architettura e ingegneria.

Ingegneria e infotechnology

L'Italia risale dal settimo al quarto posto della classifica dei Paesi fornitori e ha

raggiunto la cifra di 130,5 milioni di dollari (+64% rispetto al 2006). Il 99,53% è destinato alle missioni di pace (soprattutto Repubblica Democratica del Congo, Haiti, Libano, Sudan, Liberia, base logistica di Brindisi). I settori principali delle forniture italiane sono stati: servizi di ingegneria, costruzioni e manutenzione, information technology e data processing, prefabbricati, spedizioni, impianti elettrici, impianti per telecomunicazioni, autoveicoli, mobili, forniture per uffici, prodotti chimici. L'elenco dei contratti e degli ordinativi è consultabile nel sito web dell'UN/PD (<http://www.un.org/Depts/ptd/>)

L'Europa nel suo insieme (32 paesi), seppure in diminuzione rispetto al 2006, si conferma il maggiore fornitore dell'UN/PD con circa 697 milioni di dollari (il 36,6% del totale). Tra i Paesi europei l'Italia figura al primo posto e al quarto nella classifica assoluta che vede al primo posto gli Usa, al secondo la Federazione Russa e al terzo il Sudan. Le forniture sudanesi sono interamente destinate alla Missione di Pace in Sudan (UNAMIS). ➔

Principali Paesi Fornitori delle Nazioni Unite (UN Procurement division) nel 2007

	Paese	Totale in dollari Usa di cui	Missioni di pace	Missioni di pace sul totale
1	Stati Uniti	396.713.211	153.197.529	38.61%
2	Federazione Russa*	220.365.454	219.965.454	99.81%
3	Sudan*	163.697.821	163.697.821	100%
4	Italia	130.530.625	129.928.626	99.53%
5	Panama*	104.492.163	104.492.163	100%
6	Francia	67.670.564	67.535.039	99.79%
7	Giordania*	56.794.366	56.777.966	99.97%
8	Canada	55.775.665	53.823.767	96.5%
9	Regno Unito	51.608.981	49.926.957	96.7%
10	Libano*	50.192.099	50.192.099	100%

Crescono i Paesi in via di sviluppo

Il valore del procurement dei Paesi in via di sviluppo e delle economie in transizione, pari a 993,5 milioni di dollari, è diminuito del 7,92% rispetto al 2006 (1.079 milioni di dollari) e la quota è scesa dal 54,18% al 52,18%. Parallelamente, la quota dei Paesi industrializzati è aumentata dal 45,81% del 2006 al 47,82%.

Con l'eccezione degli USA, le cui forniture per il Peacekeeping (missioni di pace) sono pari al 38,61% del totale, il procurement degli altri maggiori fornitori è quasi interamente costituito da forniture per le missioni di pace. Per Sudan, Panama e Libano il 100% del procurement è destinato al Peacekeeping. Il procurement delle missioni di pace, pari a 1.646 milioni di dollari, che rappresentano l'86,4% del procurement totale, ha subito una diminuzione del 7,7% rispetto al 2006. La quota dei paesi in via di sviluppo e delle economie in transizione resta invariata al 60,24%. Tra le economie emergenti, la Cina continua ad avanzare raggiungendo la 23ma posizione tra i fornitori; gli altri Paesi emergenti non hanno subito variazioni rilevanti. Suddividendo il procurement per Paesi, l'origine dei beni è determinata in base al Paese di provenienza del fornitore (e non in base al Paese di produzione dei beni), mentre per i servizi è deter-

minata dal Paese in cui si trova la sede principale della società fornitrice.

Entro il 2008 avvio della riforma

La volontà delle Nazioni Unite, in generale, è di favorire la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo e dei Paesi ad economia in transizione. Le procedure di procurement delle Nazioni Unite sono state oggetto anche del recente seminario organizzato dall'**European Union Procurement Forum (EUPF)**. L'incontro si è soffermato sulla riforma del sistema in cui è impegnato un apposito gruppo di lavoro, con l'obiettivo di conseguire il più alto livello possibile di efficienza, trasparenza e controllo interno. In questo contesto è proposto l'avvio, entro il 2008, di un progetto pilota per rendere più trasparente la gestione di eventuali contestazioni di gare assegnate (independent bid protest system). Nel 2007 (a fine ottobre) sul sito web della struttura di procurement delle Nazioni Unite (UN Global Marketplace) erano documentati 5.403 fornitori registrati nell'albo, di cui 4.442 provenivano da paesi industrializzati, 805 da paesi in via di sviluppo, 124 da paesi con economia in transizione e 32 da paesi meno sviluppati. Ad UN Global Marketplace partecipano 24 organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite.

<http://www.italyun.esteri.it>

Beni e Servizi acquistati Fornitori delle Nazioni Unite dalla UN Procurement division, nel 2007

Beni/servizi	Sede New York	Missioni locali	Totale
Trasporti aerei	477.802.296	0	477.802.296
prodotti chimici	78.925	183.466.289	183.545.214
Altri	54.038.270	112.804.180	166.842.450
Food Rations/Catering Services	26.900	145.702.002	145.728.902
Edifici prefabbricati	64.533.443	39.930.747	104.464.189
Mezzi di trasporto	76.365.764	21.108.233	97.473.997
Sistemi e servizi informatici	51.000.888	38.572.981	89.573.869
Sistemi e servizi tlc	35.949.745	49.381.631	85.331.376
Affitti e leasing	41.197.604	32.707.794	73.905.398
Ingegneria e costruzioni	39.357.894	28.778.718	68.136.612
Manutenzione e riparazioni	18.410.639	44.995.705	63.406.343
Trasporti e consegne	29.754.599	29.422.989	59.177.588
Diversi	112.855.986	48.079.389	50.935.375
Climatizzazione e idrosanitari	3.250.857	46.583.369	49.834.226
Viaggi e servizi annessi	44.799.624	23.194	44.822.818
Gestione e manutenzione edifici	10.097.678	25.274.332	35.372.010
Generatori energia	1.423.121	24.970.816	26.393.938
Servizio rifiuti	10.116.479	15.813.989	25.930.467
Servizi e sistemi di sicurezza	3.738.794	16.357.919	20.096.713
Affitto uffici	485.019	17.443.851	17.928.870
Servizi di management	7.552.508	10.002.932	17.555.440
Totale	972.837.033	931.421.058	1.904.258.090

Dati in Usd Fonte: www.un.org/Depts/ptd/statistics.htm

EDP Renovaveis aggiungerà 1.400 Megwatt annui fino al 2012

La società ha una capacità produttiva installata superiore a 3.600 megawatt. Oggi è il quarto produttore mondiale di energia eolica. Intende operare anche in Canada, Sudamerica, Italia, Regno Unito ed Europa dell'Est

Energia De Portugal (EDP), primo operatore nel settore dell'energia elettrica sul mercato portoghese, ha deciso di premere l'acceleratore sulle energie rinnovabili in seguito al collocamento sulla Borsa di Lisbona del 25% delle controllate **EDP Renovaveis** a cui sono state conferite le attività del gruppo in questo settore. Con una capitalizzazione di circa 7,2 mld di euro EDP Renovaveis si colloca al quinto posto sul mercato azionario portoghese. Nel corso della OPV, il 16% del pacchetto azionario è stato ceduto ad investitori istituzionali (in particolare, a fondi di investimento del Kuwait, degli Emirati Arabi e di Hong Kong), il 4,2% al pubblico, lo 0,8% ai dipendenti ed ai piccoli azionisti della EDP, mentre il restante 3,3% è stato riservato alle banche responsabili del collocamento in borsa (BPI, BES, CGD) per l'eventuale stabilizzazione del prezzo di ammissione alle contrattazioni (Greenshoe option).

Boom eolico

Con 3.640 MW di capacità produttiva installata, attualmente EDP Renovaveis gestisce impianti in sei diversi paesi (Portogallo, Spagna, U.S.A., Belgio, Francia e Polonia) è la quarta impresa a livello mondiale nel settore della produzione di energia eolica, dopo le spagnole **Iberdrola Renovables** e **Acciona/Endesa** e la statunitense **FPL Energy**.

Nel primo trimestre 2008 l'utile netto dell'impresa è aumentato considerevolmente, passando da 6 a 30 milioni di euro. Nello stesso periodo anche gli investimenti hanno registrato un consistente incremento, raggiungendo i 360

milioni di euro, mentre il fatturato ha raggiunto i 156 milioni ed il margine operativo lordo (EBITDA) si è attestato sui 125 milioni di euro (+124% rispetto all'omologo periodo del 2007). Si tratta di un trend di crescita che sembra destinato a consolidarsi grazie alla strategia di sviluppo annunciata per i prossimi anni, che punta sull'espansione a livello internazionale attraverso investimenti simultanei in diversi paesi.

Investimenti per 9 miliardi

Gli obiettivi definiti prevedono un incremento di circa 1.400 MW annui fino al 2012, per un investimento globale di circa 9 mld di euro.

EDP Renovaveis intende infatti diversificare i propri investimenti, rafforzando la propria presenza sui mercati internazionali, mediante l'ingresso nel mercato delle fonti energetiche alternative nei Paesi dell'Europa dell'Est, in Canada, Messico, Brasile, (in quest'ultimo Stato, ha da poco proceduto all'acquisizione della **Cenaee**), Regno Unito e Italia.

Oltre all'espansione geografica, la società controllata dalla EDP sta valutando le potenzialità di investimento in altre fonti rinnovabili quali il solare-termoelettrico, l'eolico off-shore e lo sfruttamento dell'energia delle onde marine. A quest'ultimo riguardo, sta per essere definita una joint-venture con un'impresa scozzese per la realizzazione di una centrale sperimentale da 2 MW per lo sfruttamento di questa fonte di energia in acque territoriali britanniche. ■

<http://www.amblisbona.esteri.it>

In pieno rilancio operativo lo stabilimento Fiat di Cordoba

Accanto alla produzione motori, riavviato l'assemblaggio di Palio e Siena. Powertrain produrrà componenti per Peugeot ed esporterà anche in Brasile e Cina

In occasione del riavvio a pieno ritmo dell'attività dello stabilimento **Fiat** di Cordoba, in Argentina, il presidente di Fiat auto Argentina, **Cristiano Rattazzi**, ha esposto i piani di sviluppo per i prossimi anni. La fabbrica di Cordoba aveva raggiunto un apice di produzione a metà degli anni '90 in concomitanza con la liberalizzazione del mercato dell'auto all'interno dei Paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Uruguay). L'apice della produzione era stato raggiunto nel 1997. All'epoca lo stabilimento era arrivato a occupare 4.800 operai con una produzione di 300 veicoli al giorno. Con un accordo siglato tra i vertici **Fiat** e le autorità della Provincia di Cordoba, che ha assicurato all'impresa importanti sgravi fiscali nonché l'accoglienza alla Provincia di una parte degli oneri per la riattivazione degli impianti e dei costi della nuova manodopera impiegata, era stata annunciata la ripresa della produzione di autovetture a partire dal mese di gennaio 2008, cosa regolarmente avvenuta con l'avvio dell'assemblaggio del modello Siena a cui, a partire dal prossimo mese di agosto, dovrebbe affiancarsi il modello Palio.

Obiettivo di medio periodo: 400 vetture al giorno

Il presidente **Rattazzi**, nel suo intervento, ha fornito le cifre dell'investimento **Fiat** nella regione: 300 milioni di dollari

per il rilancio della produzione di autovetture che, attualmente, nello stabilimento di Cordoba ammonta a 250 unità giornaliere, ma che potrà essere ampliata fino a raggiungere le 400 unità. Con l'entrata in funzione, a partire da agosto, della nuova linea di assemblaggio della Palio e con ulteriori investimenti miranti a estendere ulteriormente la capacità produttiva degli impianti, **Rattazzi** ha indicato quale obiettivo la produzione di 220.000 autovetture l'anno, collocando **Fiat** di nuovo in posizione di punta tra i marchi presenti nel Paese. In Argentina sono presenti, con propri impianti, anche **Volkswagen, Renault, PSA Peugeot-Citroen e Ford**. **Fiat** intende potenziare anche l'attività a Cordoba della divisione Powertrain che attualmente produce 100 motori e 450 cambi al giorno.

Tra i progetti in cantiere vi è quello di portare la produzione annua di motori a 50mila unità, con l'introduzione di nuovi modelli da esportare in Brasile e Cina. Prevista anche la produzione di cambi per la **Peugeot-Citroen** con la consegna all'azienda francese di 140mila unità. Nel 2010 sarà invece avviata la produzione di un nuovo sistema di trasmissione che dovrebbe essere prodotto in 330mila unità annue. ■

<http://www.ambbuenosaires.esteri.it>

COSTRUZIONI E INFRASTRUTTURE

ANCE esplora il mercato polacco

ANCE, l'associazione nazionale dei costruttori edili, ha organizzato una missione esplorativa in Polonia per valutare le opportunità del mercato locale. La missione si è articolata in due giornate di lavori: la prima dedicata a un convegno intitolato "**La strategia di sviluppo delle costruzioni in Polonia**", con la partecipazione, fra gli altri, del Segretario di Stato allo Sviluppo Regionale, **Hanna Jahns**. Nel giorno successivo sono stati organizzati tre workshop tematici su: mercato immobiliare residenziale e commerciale, infrastrutture in generale e infrastrutture turistiche e ambientali.

Si sono aggiunti una serie di incontri a livello politico con una delegazione ristretta composta dal presidente dell'ANCE, **Paolo Buzzetti**, dal vicepresidente, **Giandomenico Ghella**, nonché da alcuni esponenti di aziende particolarmente rappresentative, fra cui **Astaldi**, **Condotte**, **Ferrovie dello Stato**, **Impregilo**. Nel corso degli incontri, il Segretario di Stato all'Economia **Szejfeld** ha definito il mercato polacco dell'edilizia abitativa ed industriale "*un Eldorado che durerà dai cinque ai dieci anni*". Sono stati illustrati, inoltre, i piani delle Autorità polacche in materia di modernizzazione delle infrastrutture ambientali, volti ad assicurare una maggiore conformità agli standards previsti dalla legislazione comunitaria. Le iniziative in cantiere sono numerose ed il reperimento delle ingenti risorse necessarie per realizzarle richiede il coinvolgimento di partner privati. Di particolare interesse i numerosi progetti in materia di gestione delle acque reflue. Nel corso della missione sono emersi anche i punti di criticità con i quali le aziende italiane del settore edile interessate a questo Paese saranno chiamate a confrontarsi, in particolare: la crescita dei costi dei materiali da costruzione e la

carezza di manodopera specializzata. Quanto alle modalità d'ingresso in Polonia da parte delle nostre imprese, è stato evidenziato che l'acquisizione di aziende locali, pubbliche o private, non appare una soluzione sempre praticabile. Interessante si profila invece, nel settore infrastrutturale, lo strumento della Public/Private Partnership, oggetto di una nuova normativa in discussione al Parlamento. Sul sito dell'associazione è disponibile il rapporto preliminare sulle potenzialità del Paese. (http://www.download.ance.it/LEST/Polonia/RAPPORTO%20POLONIA_DEFINITIVO.pdf) redatto in occasione della missione.

<http://www.ambvarsavia.esteri.it>

Oman: è arrivata l'ora dei nuovi aeroporti

Il Governo dell'Oman ha indetto due gare internazionali per i **lavori di ingegneria civile** per la costruzione della prima fase dell'aeroporto turistico di Sohar. La prima gara riguarda il livellamento del terreno, le condutture e canali delle acque e la costruzione delle strade e vie d'accesso principali. La seconda riguarda le infrastrutture aeroportuali, compresa la pista, i raccordi di accesso ad essa, le attrezzature per il carburante e l'antincendio nonché il supporto alla navigazione aerea. La costruzione dei terminal passeggeri e cargo nonché degli altri edifici dell'aeroporto, formerà parte di un tender separato che dovrebbe essere bandito a breve. L'avvio dei lavori è previsto per la fine del corrente anno/inizio del 2009.

L'aeroporto sarà caratterizzato da uno scalo internazionale class A e disporrà di una pista lunga 4 km e larga 60 metri in modo da consentirne l'impiego a velivoli di nuova generazione come l'A380. Il contratto di consulenza e progettazione dell'aeroporto di Sohar è stato assegnato, nell'ottobre del 2006, alla società egiziana **Hazma Associates**.

Per iscriversi a questa newsletter
compilate il modulo all'indirizzo
[www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/
DiplomaziaEconomica/Newsletter/](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/DiplomaziaEconomica/Newsletter/)

Il ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni dell'Oman, prevede di iniziare entro quest'anno la costruzione di altri due aeroporti. Il primo, in grado di accogliere i più moderni velivoli, compreso l'A380, dovrebbe sorgere nell'ambito del progetto integrato per la realizzazione del nuovo polo industriale di Duqm. Il secondo, di dimensioni più modeste, verrà realizzato a Ras Al-Hadd, nella regione dello Sharquiya, dove sono in fase di progettazione una serie di alberghi e villaggi turistici. Il programma è gestito dalla **OMRAN**, che fa capo al ministero del Turismo, in joint venture con la società immobiliare **Quatari Dial**. Riserva naturale, Ras Al-Hadd attira annualmente numerosi turisti locali e stranieri. Vi opera anche una missione archeologica italiana. Il programma lanciato dal ministero per migliorare le infrastrutture turistiche prevede la realizzazione di altri aeroscali minori a Haima, Adam e Shaleem. Anche gli esistenti aeroporti di Mascate e Salalah verranno sensibilmente ampliati.

[http:// www.ambmascate.esteri.it](http://www.ambmascate.esteri.it)

Belgio: aperte le candidature per costruzione nuova sede Nato

Il ministero dello Sviluppo Economico del Belgio ha aperto la presentazione delle candidature per la **gara di costruzione del nuovo Quartier Generale Nato**. Manifestazioni di interesse potranno essere presentate entro e non oltre le ore 16,00 del 18 settembre 2008 direttamente al Project Management Team (PTM) HQ NATO - Q.G. OTAN, Bloc A12, Bd. Leopold III, 1110 Bruxelles.

Le aziende interessate dovranno dimostrare il possesso del nulla osta di sicurezza (NATO Segreto). La gara si svolgerà in lotto unico, con esclusione della parte relativa alle telecomunicazioni (ICT - Information and Communication Technology) che verrà trattata separatamente. Dopo il vaglio delle manifestazioni di interesse il Segretariato provvederà a far circolare (orientativamente nel gennaio 2009) i documenti di gara con i relativi capitolati, mentre la scadenza per la presentazione delle offerte dovrebbe essere fissata per la primavera (aprile) del prossimo anno.

[http:// www.ambbruxelles.esteri.it](http://www.ambbruxelles.esteri.it)



Bruxelles una conferenza nella sede Nato

Portogallo: 50 miliardi contro il rallentamento dell'economia

Il Governo **Socrates** ha deciso di rafforzare il piano di investimenti in **grandi infrastrutture**, annunciato nel 2007. Ora gli investimenti previsti sono saliti a 50 miliardi di euro. Già nel 2007, sono state lanciate 28 gare di appalto internazionali, per un totale di 9,2 mld di euro. **Entro il 2009 saranno lanciati tutti i bandi di gara** per la realizzazione delle diverse tratte ferroviarie dell'alta velocità che comprende la costruzione di un nuovo ponte sul fiume Tago. Nelle intenzioni del Governo, saranno operative a partire dal 2015. A ciò si aggiunge la realizzazione del **nuovo aeroporto di Lisbona** con un investimento globale di circa 4,9 miliardi di euro.

Altro obiettivo prioritario del Governo **Socrates** è la realizzazione del 75% delle opere previste dal piano di sviluppo stradale entro il 2012. A questo scopo è già pronto il rilascio di 11 nuove concessioni che riguardano la costruzione di 1.219 km di nuove strade e la riqualificazione di parte delle strade esistenti. L'investimento globale, per le 9 opere già lanciate e le restanti 2 programmate, dovrebbe aggirarsi intorno ai 4 miliardi che, attraverso il project financing, sarà totalmente a carico degli investitori privati. Un altro importante settore in cui il Portogallo intende concentrare risorse finanziarie è rappresentato dal **Piano di sviluppo sanitario** che prevede, entro il 2013, la costruzione di 11 nuove strutture ospedaliere per un investimento globale pari a 2,6 mld di miliardi di euro.

Il Piano Nazionale per il Potenziamento della Produzione di Energia Idroelettrica (**PNBEPH**) prevede la costruzione di 10 nuovi impianti entro il 2017. L'investimento globale dovrebbe aggirarsi intorno ad 1,2 miliardi, ricadendo interamente a carico dei privati attraverso il rilascio di concessioni di lunga durata (60-75 anni). Con queste iniziative, il Governo di

Lisbona intende garantire un forte rilancio dell'economia che, dopo i risultati registrati nell'ultimo trimestre del 2007 (PIL +1,9%), nei primi tre mesi del 2008 ha registrato un rallentamento. La crescita del PIL è stata dello 0,9% e gli investimenti privati sono cresciuti del 4,4% contro l'8,8% dell'ultimo trimestre 2007. In sofferenza invece la bilancia commerciale con il cosiddetto tasso di copertura esportazioni/importazioni che è passato dal 70,2% del primo trimestre 2007 al 65,7% del primo trimestre di quest'anno.

<http://www.amblisbona.esteri.it>

Panama indice una gara per lavori aeroporto

Il **Governo di Panama** ha annunciato che nei prossimi mesi verrà bandita una gara d'appalto, per un valore di 57,6 milioni di dollari per la realizzazione della seconda fase di sviluppo dell'**Aeroporto Internazionale di Panama**. Al termine dei lavori, che dovrebbero durare 15 mesi, grazie alla realizzazione di 12 porte d'imbarco aggiuntive, la capacità dell'aerostazione dovrebbe garantire circa 40 scali l'ora, con un incremento dell'ordine del 20% dei transiti. Tra gennaio e aprile l'aeroporto ha registrato un incremento del 18,15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (oltre 1.400.000 transiti). Terminati i lavori, che includono anche il rifacimento della facciata, la costruzione di un edificio per l'Amministrazione e un'area dedicata per i voli di Stato, si prevede che l'aeroporto di Panama consentirà di raddoppiare l'attuale capacità pari a 5 milioni di passeggeri annuali. Nel 2007 nell'aeroporto sono transitati oltre 3,8 milioni di passeggeri.

<http://www.ambpanama.esteri.it>

Leggi gli aggiornamenti su
www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com

Turchia: entro settembre gara per nuovo aeroporto

Il governo di Ankara ha annunciato che, in settembre, sarà lanciata la **gara per la costruzione dell'aeroporto "Zafer" di Kutahya**. Si tratta del quarto aeroporto della Turchia per grandezza, dopo quelli di Istanbul, Ankara ed Antalya. Servirà, oltre a Kutahya, le città di Eskisehir, Afyon e Usak, per un totale complessivo di 2 milioni di abitanti. Il progetto, approvato dal Governo lo scorso febbraio, costerà approssimativamente 80 milioni di lire turche (circa 41 milioni di euro). La costruzione dovrebbe terminare entro il 2009 e l'aeroporto, da cui saranno effettuati voli nazionali, internazionali e trasporti cargo, inizierà ad operare nel 2010.

<http://www.ambankara.esteri.it>

Kazakhstan: ZAO Banca Intesa finanzia nuovi progetti

ZAO Banca Intesa, banca russa controllata da **Intesa Sanpaolo**, ha accordato una linea di credito da 50 milioni di dollari nell'arco di un anno alla **Banca Euroasiatica di Sviluppo (EDB)**, organizzazione finanziaria internazionale nata da un accordo tra la Federazione russa ed il Kazakhstan nel gennaio 2006. Sarà destinata al finanziamento in Kazakhstan di progetti nel settore della viabilità, delle energie rinnovabili e del risparmio energetico.

<http://www.ambmosca.esteri.it>



Siria Una spiaggia a Lattakia

Siria: corsa di acquirenti per il turismo a Lattakia

Qatari Diar Real Estate Investment, braccio immobiliare del fondo sovrano del Qatar (**Qatar Investment Authority**) ha avviato le rivendite del nuovo complesso Ibn Hani Resort localizzato a Lattakia in Siria.

Secondo quanto riferito dal **Syria Report**, il numero delle richieste supererebbe già quello delle unità attualmente disponibili.

Gli investitori che acquistano una o più proprietà nel complesso godranno di un usufrutto della durata di 99 anni, al termine del quale la proprietà sarà restituita al Governo siriano (Ministero del Turismo e Consiglio della città di Lattakia). Il complesso sarà costituito da 60 ville di lusso con accesso diretto alla spiaggia e 200 appartamenti rifiniti, mentre si prevede la costruzione di due alberghi, uno a 4 e l'altro a 5 stelle, con più di 200 camere ciascuno.

Le operazioni di vendita, iniziate il 27 febbraio scorso e riservate ai paesi MENA (Middel East and North Africa) verranno aperte al resto del mondo in un secondo momento.

Nonostante l'assenza di dati ufficiali, il prezzo di un appartamento, di superficie compresa tra 66 e 170 mq, oscilerebbe tra i 200 e i 600.000 Usd, mentre il prezzo di una villa si aggirerebbe intorno ai 150 milioni di lire siriane (3,3 milioni di Usd).

<http://www.ambdamasco.esteri.it>

Sudan: gruppo egiziano lancia progetto residenziale

Il gruppo egiziano **MENA.CA** (Mena Touristic and Real Estate Investment) ha avviato la costruzione di un complesso residenziale a Khartoum, in joint venture (69% egiziano e 31% locale) con la società sudanese **Havy Al Mal Real Estate Development**. I partner prevedono di realizzare 400 milioni di dollari dalla vendita degli immobili che saranno costruiti. Lo sviluppo sarà effettuato su un'area di 35 ettari di proprietà di **Havy AL Mal** nel nuovo centro finanziario della capitale. L'inizio dei lavori è previsto nel gennaio 2009. **MENA.CA** ha già realizzato un complesso residenziale (Al Yasmine) di circa 400mila mq nella zona a sud di Khartoum denominata Soba.

<http://www.ambkhartoum.esteri.it>

Cina: ArchA disegnerà il master plan di Tangshan-Caofeidian

Lo studio di architettura italiano **ArchA** diretto da **Pier Paolo Maggiora** ha vinto la gara relativa allo sviluppo urbanistico architettonico della Città di Tangshan-Caofeidian. Il progetto si riferisce alla urbanizzazione complessiva di un'area di 370 Km², nel cui ambito sorgerà il polo industriale e la città eco-sostenibile di Tangshan-Caofeidian. **Pier Paolo Maggiora**, insieme a **Zaha Hadid**, **Arata Isozaki** e **Daniel Libeskind** ha realizzato anche il progetto City Life nell'area dell'ex Fiera di Milano.

<http://www.ambpechino.esteri.it>

Turchia: Assorestauri restaurerà Palazzo Dolmabahce

ICE, Assorestauri Servizi e la **Grande Assemblea Nazionale turca** hanno siglato un accordo per la costituzione di un cantiere-scuola che procederà al re-

stauro della Torre dell'orologio del Palazzo Dolmabahce di Istanbul, di proprietà del Parlamento turco. L'accordo costituisce il coronamento della collaborazione in materia di restauro architettonico che l'**Ambasciata d'Italia in Turchia**, insieme al **Consolato Generale ad Istanbul** e all'**ICE**, porta avanti con la Turchia da due anni.

<http://www.ambankara.esteri.it>

ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI

Senegal: nuova quota Sonatel in vendita (42,33% France Telecom)

Il Governo senegalese, con l'ausilio di un advisor statunitense, sta valutando la possibilità di vendere in tutto o in parte la propria partecipazione (27,67%) nella società telefonica **Sonatel**, controllata dal gruppo **France Telecom** (42,33%). Il 10% delle quote di Sonatel sono in possesso dei dipendenti e la parte restante è quotata in Borsa ad Abidjan (Brvm: Borsa Regionale dei Valori Mobiliari) dove rappresenta circa un quarto della capitalizzazione complessiva. Sonatel opera con il marchio **Orange** nei servizi cellulari, internet e multimediali (tv su rete adsl).

La società è presente in Senegal nella telefonia fissa e cellulare e nelle reti dati e aziendali. Sta inoltre crescendo anche nei Paesi confinanti. In Mali è presente da sei anni attraverso la controllata **Ikatel** che detiene il 70% di **Orange Mali** (telefonia cellulare, fissa e rete dati). Controlla anche il 90% di **Orange Guinea** (cellulari) e il 100% di **Orange Guinea Bissau** (cellulari, internet, rete dati) dove ha iniziato ad operare nel 2007. Tra i punti di forza del gruppo la tariffa unica per i cellulari valida in tutta la regione e la rete internet supportata da collegamenti sottomarini via cavo da 1,24 giga-bit al secondo.

<http://www.ambdakar.esteri.it>

AUTO

**Messico: la cinese Geely aprirà
assemblaggio in Messico**

Il gruppo cinese **Geely** investirà 269 milioni di dollari nei prossimi 5 anni per costruire a León, nello stato di Guanajuato, uno stabilimento di assemblaggio di automobili, che genererà oltre duemila posti di lavoro e produrrà circa 120 mila auto l'anno. **Geely** porterà con sé anche 12 subfornitori cinesi che investiranno a loro volta 231 milioni di dollari, il che equivale ad un totale di 500 milioni di dollari in investimenti nel corso dei prossimi anni.

[http:// www.ambcittadelmessico.esteri.it](http://www.ambcittadelmessico.esteri.it)

**Ungheria: Daimler aprirà
una nuova fabbrica**

Daimler ha scelto la città di Kecskemet, 80 km a sud di Budapest, come ubicazione per un nuovo stabilimento che comporterà un investimento pari a circa 800 mln di euro. I lavori inizieranno nel 2009, mentre i primi autoveicoli dovrebbero essere commercializzati nel 2011. La produzione annua, secondo le previsioni, sarà di circa 100.000 autovetture. Il valore del pacchetto di agevolazioni offerto dal Governo di Budapest a Daimler, che include agevolazioni fiscali, sussidi per la formazione del personale e un sostegno finanziario diretto, si aggirerebbe, secondo le stime del quotidiano **Magyar Hirlap**, intorno agli 80 milioni di euro.

[http:// www.ambbudapest.esteri.it](http://www.ambbudapest.esteri.it)



Kecskemet (Ungheria) Daimler aprirà un nuovo stabilimento nella cittadina situata a 80 Km a sud di Budapest

PLASTICA

**Macedonia: Assocomplast
interessata a raccolta e riciclaggio**

La Macedonia punta sul riciclaggio della plastica. Grazie a un progetto finanziato dall'agenzia statunitense di cooperazione economica (**Usaid**), consultabile sul sito <http://www.plasticrecycling.org.mk>, il riciclaggio della plastica è stato inserito tra le linee guida del Governo macedone nel settore dell'ambiente, stabilite dal nuovo Piano nazionale per l'Ambiente.

È stata anche fondata un'Associazione macedone di Plastic Recycling che raggruppa i produttori e commercianti di resina, produttori di containers di raccolta, le società di riciclaggio e gli utenti finali delle bottiglie PET. In questo contesto l'**Ambasciata d'Italia** e l'**ICE** di Skopje, in collaborazione con l'**Associazione delle municipalità macedoni** (ZELS) e con la stessa **Usaid**, hanno organizzato a **Ohrid** il **primo Business Forum italo-macedone per il riciclaggio della plastica**, cui hanno partecipato anche il Segretario di Stato del ministero dell'Ambiente macedone **Dejan Panoski**, la direttrice del programma Usaid **Patricia Rader** e diverse imprese del settore, nonché i sindaci dei maggiori comuni macedoni. Nel corso del Forum sono state presentate da **Assocomplast**, l'Associazione dei produttori di macchine per la lavorazione della plastica, le ultime tecnologie italiane per il riciclaggio, cui sono seguiti proficui incontri di lavoro tra i rappresentanti dei produttori italiani ed i potenziali utilizzatori macedoni.

[http:// www.amskopje.esteri.it](http://www.amskopje.esteri.it)

TESSILE

Tunisia: Benetton costruirà uno stabilimento a Kasserine

In occasione del conferimento al gruppo **Benetton** del premio *"Investitore dell'Anno"* in Tunisia, **Alessandro Benetton** ha confermato che l'azienda nel 2008 investirà 22 milioni di euro per l'apertura di una nuova fabbrica (taglio) a Kasserine, ai confini con l'Algeria, su una superficie di 5.500 mq con un impiego diretto di 100 dipendenti e un indotto previsto di 2.000 occupati. Attualmente **Benetton** è presente con una fabbrica a Sousse che impiega direttamente 400 dipendenti ed è in fase di raddoppio. L'occupazione creata dal gruppo comprende un indotto che coinvolge circa 10.000 lavoratori, distribuiti in diverse imprese di subfornitura (confezionamento) localizzate in diverse aree del Paese e sottoposte al controllo di qualità del gruppo.

[http:// www.ambtunisi.esteri.it](http://www.ambtunisi.esteri.it)

Sri Lanka, cresce l'interscambio tessile con l'Italia

Si è tenuta l'assemblea annuale dello **Sri Lanka-Italy Business Council** che raggruppa, sotto l'egida della **Ceylon Chamber of Commerce**, 56 società che hanno rapporti di affari con l'Italia.

È emersa una significativa crescita dell'interscambio. In base ai dati forniti dall'**Agenzia delle Dogane** srilanesi, nel 2002 il valore delle importazioni italiane dallo Sri Lanka era pari a circa 63 milioni di dollari. Nel 2007 ha totalizzato circa 400 milioni di dollari. Di questi, circa 280 sono rappresentati da tessuti e capi di abbigliamento, prodotti in Sri Lanka da una diecina di fabbriche di proprietà italiana per i mercati europei e americani. Nel corso dell'assemblea è stata sottolineata l'importanza del sistema di preferenze commerciali (GSP+) attribuito al Paese dall'Unione Europea. L'incertezza che circonda la possibilità del rinnovo, crea grande preoccupazione nella comunità d'affari srilanese. Anche la gomma, per l'Italia, costituisce un prodotto di importazione dallo Sri Lanka di una certa rilevanza, con oltre circa 33milioni di dollari. L'Italia esporta nello Sri Lanka prevalentemente tessuti a maglia (circa 52 milioni di dollari) a cui si aggiungono macchine tessili e meccanica strumentale (circa 37 milioni di dollari) e filati in lana per un valore di oltre 23,12 milioni. La crescita continua degli scambi è confermata anche dai dati **ISTAT**, che per il primo trimestre dell'anno corrente, indica un aumento del 22 % su base annua delle esportazioni italiane (da 32 a 39 milioni di euro) e del 21% delle importazioni dallo Sri Lanka (da 64 a 79 milioni di euro). Motivo di preoccupazione anche per gli imprenditori che operano nel Paese è l'elevato tasso di inflazione che in giugno è stato del 28% su base annua.

[http:// www.ambcolombo.esteri.it](http://www.ambcolombo.esteri.it)



Sri Lanka La produzione di tessuti e capi d'abbigliamento rappresenta una voce primaria nel capitolo delle esportazioni verso l'Italia

TRASPORTI

**Turchia: cresce il traffico aereo,
Turkish Airlines rafforza la flotta**

In Turchia, nel 2007, il traffico passeggeri ha registrato un aumento del 15,9% rispetto al 2006, passando da 16,9 milioni a 19,6 milioni di passeggeri.

L'attività 'air-cargo-air' ha invece raggiunto le 180mila tonnellate, con un incremento del 12,8% rispetto all'anno precedente. In questo contesto **Turkish Airlines** ha avviato un programma di potenziamento della sua flotta. Nel 2008 entreranno in servizio 20 nuovi velivoli di medio raggio (Boeing 737-800 e Airbus 320).

L'attuale flotta della compagnia di bandiera è composta di 100 velivoli con un'età media di 5 anni. E' previsto che 14 Boeing 737-400 attualmente operanti passeranno alla controllata **Anadolu**. Entro il prossimo anno, inoltre, la compagnia dovrebbe scegliere il fu-

turo velivolo di nuova generazione per i collegamenti a lungo raggio. In lizza sono il **Boeing 787 Dreamliner** e l'**Airbus A 350 XWB**.

Da parte sua, **Boeing** ha stimato in 250 il numero di velivoli commerciali che il mercato turco assorbirà nei prossimi 10 anni.

Nel Paese sono attualmente attivi 33 aeroporti commerciali. Il principale hub è l'aeroporto internazionale Ataturk di Istanbul. Seguono gli aeroporti internazionali di Izmir, Ankara, Antalya, Dalaman e Bodrum.

Nei prossimi anni è destinata a crescere l'importanza dell'aeroporto di Sabiha Gokcen, situato nella parte asiatica di Istanbul, gestito da privati e utilizzato soprattutto per i voli charter e da compagnie low cost. E' attualmente impiegato al 20-25% della sua capacità ma è previsto diventi un hub per l'attività cargo proveniente dal Medio oriente e dall'Africa.

[http:// www.ambankara.esteri.it](http://www.ambankara.esteri.it)



Istanbul L'aeroporto internazionale Ataturk è il principale hub commerciale del Paese

Israele, nuovo accordo per il traffico aereo con l'Italia

L'ENAC e la **Civil Aviation Authority israeliana** hanno firmato un accordo per rimodulare il traffico aereo di linea fra Israele ed Italia. La nuova versione prevede l'aumento da 14 a 26 delle frequenze settimanali massime consentite sia alla parte israeliana sia a quella italiana. E' inoltre data a ciascuna parte la possibilità di designare due vettori per coppia di città, sancendo così la fine della monodesignazione e quindi del regime di esclusiva in cui hanno finora operato **EI Al** e **Alitalia**. Rappresentanti di EI Al hanno dichiarato che il nuovo accordo consentirà alla compagnia di ampliare la propria attività e migliorare la propria offerta verso le città italiane. **Alitalia** ha deciso di ridurre da 21 a 17 i voli settimanali di linea da/verso Israele, di cui 14 collegati all'aeroporto di Fiumicino e 3 all'aeroporto di Malpensa.

[http:// www.ambtelaviv.esteri.it](http://www.ambtelaviv.esteri.it)

Nuova Zelanda rinazionalizza ferrovie e traghetti

Il **Governo neozelandese** ha proceduto al riacquisto del sistema dei trasporti ferroviari e su traghetto che erano stati privatizzati quasi 20 anni fa. La decisione rientra nell'obiettivo di modernizzazione e potenziamento del sistema complessivo dei trasporti pubblici. Prevedendo che il traffico di merci e di passeggeri raggiungerà entro il 2040 più del doppio dei livelli attuali, il Governo neozelandese ha annunciato consistenti investimenti a breve e medio termine, che dovrebbero riguardare non solo il rinnovamento del parco macchine (locomotive e vagoni) ma anche l'ulteriore sviluppo della rete, tra cui l'introduzione di sistemi di automazione e di tecnologie per la gestione del traffico e la sicurezza.

[http:// www.ambwellington.esteri.it](http://www.ambwellington.esteri.it)

Portogallo avvia una gara per l'alta velocità Lisbona-Madrid

Il **Governo portoghese** ha indetto una gara, che resterà aperta fino al 2 ottobre, per la realizzazione e la gestione (con concessione quarantennale) della prima tratta del **collegamento ad alta velocità tra Madrid e Lisbona**, dal confine (Caia) fino a Poceiro. Sono 167 chilometri con un investimento previsto di 1.450 milioni di euro.

Sotto il profilo progettuale, la costruzione dell'intera linea ferroviaria in Portogallo comporterà la realizzazione di 36 tra viadotti e gallerie per complessivi 17 km, con l'attraversamento di due autostrade. Una nuova stazione per l'alta velocità sarà costruita a Evora. Una volta operativo, il tracciato ferroviario ad alta velocità consentirà di percorrere i 650 km tra Lisbona a Madrid in due ore e 45 minuti, e di collegare in 30 minuti Lisbona ad Evora. La conclusione dei lavori su entrambi i fronti (Spagna e Portogallo) è prevista per il 2013. La realizzazione della tratta portoghese potrà avvalersi dell'apporto di **fondi comunitari per 640 milioni di euro**, di cui 190 provenienti dal Programma pluriennale della rete di trasporti trans europea finanziato dalla BEI, e 450 milioni dai Fondi di coesione.

Oltre al collegamento con Madrid il Piano nazionale portoghese per l'Alta velocità comprende la realizzazione di un altro asse ferroviario che collegherà Lisbona con Porto e di qui proseguirà verso Vigo in Spagna. Nelle previsioni del Governo, il Piano per l'alta velocità ferroviaria comporterà nel suo complesso la creazione di 36 mila posti di lavoro e investimenti stimati in 9 miliardi di euro. L'ulteriore progetto di rilevanza europea in cui il Governo di Lisbona è impegnato è la realizzazione di una linea ferroviaria ad alta capacità Sines-Algeciras-Madrid-Parigi attraverso i Pirenei, finalizzata soprattutto al trasporto merci.

[http:// www.amblisbona.esteri.it](http://www.amblisbona.esteri.it)

ENERGIA

Costa d'Avorio: Loukoil esplora nuovi giacimenti di petrolio

Il **Governo della Costa d'Avorio** ha attribuito una concessione per l'esplorazione di tre blocchi petroliferi (a partire dal 2009) alla società **Loukoil Overseas**, filiale del gruppo petrolifero russo Loukoil, che prevede un investimento di oltre 250 milioni di dollari. La produzione petrolifera ivoriana, che nel 2006 era salita a 80.000 barili al giorno, (fonti UEMOA) sarebbe scesa, secondo il Governo, a 50.000 barili nel 2007 a causa dell'insabbiamento di alcuni pozzi. Nel Paese opera anche **Edison Spa** che ha ottenuto nel 2004 la concessione di un blocco off-shore. Nel 2007 ha proceduto ad una perforazione esplorativa che non ha però dato esiti positivi sul piano commerciale. Nel mese di dicembre ha firmato un nuovo accordo con il Governo ivoriano per lo sfruttamento di un secondo blocco petrolifero offshore (CI-102) 8 km al largo da Abidjan.

[http:// www.ambabidjan.esteri.it](http://www.ambabidjan.esteri.it)

Austria: Verbund con Sabanci vince elettricità per Ankara

Il consorzio tra il gruppo energetico austriaco **Verbund** e la turca **Sabanci Holding** ha rilevato per 2,3 miliardi di dollari la società **Baskent** che fornisce energia elettrica a circa tre milioni di persone che vivono nella regione attorno ad Ankara. Si tratta della più grande acquisizione nella storia del gruppo austriaco.

[http:// www.ambvienna.esteri.it](http://www.ambvienna.esteri.it)

Siria: El Sewedy triplica la produzione di cavi

El Sewedy Cables, gruppo egiziano quotato sulle Borse del Cairo e di Alessandria, che opera nel settore dei cavi (e più recentemente dei trasformatori) investirà oltre 12 milioni di dollari per portare la capacità di produzione della sua fabbrica in Siria da 6.900 a 24mila tonnellate anno. L'obiettivo è di far fronte alla crescente domanda del mercato locale ma anche e soprattutto di quello saudita.

El Sewedy Cables opera nel settore dei cavi in modo integrato (incluse linee per pvc, acciaio galvanizzato, filo in rame) con un'offerta diversificata che copre i settori dell'energia, delle tlc, dell'auto e diversi prodotti specializzati. In Egitto controlla il 50% del mercato locale ma il gruppo esporta o produce all'estero (Europa inclusa) il 70% del fatturato. Punta ad acquisire una leadership in Nordafrica e Medio Oriente. La base tecnologica è coperta da un portafoglio di licenze con aziende come **Furukawa, Draka Comtech, Leoni** ecc. Sta anche avviando una diversificazione nel settore dei trasformatori (che produce su licenza del gruppo cinese **TBEA**) e nei servizi (engineering, progettazione chiavi in mano). In Siria ha aperto uno stabilimento nel 2005 dove produce quadri elettrici e cavi con una portata fino a 400 kilovolt che sono esportati anche sui mercati vicini (Libano, Giordania) e nei Paesi del Golfo. Altri stabilimenti all'estero sono localizzati in Algeria, Libia, Sudan, Ghana, Arabia Saudita. Recentemente ha formato una joint venture per la produzione di trasformatori fino a 5 MVA in Zambia, con una capacità produttiva prevista pari a circa 5mila unità annue. In Egitto ha avviato un progetto con **Glencore** per la realizzazione di una fonderia di rame.

[http:// www.ambdamasco.esteri.it](http://www.ambdamasco.esteri.it)



Yamoussoukro, Costa d'Avorio La basilica di Notre Dame de la Paix, ciclopico progetto a imitazione di San Pietro

MATERIE PRIME

Sierra Leone: il Governo autorizza l'esportazione di legname

Il **Governo della Sierra Leone** ha abolito il divieto di esportazione del legname deciso nel gennaio scorso, adottando nel contempo regole severe per lo sfruttamento della foreste. Il taglio degli alberi dovrà ormai avvenire sotto la supervisione delle guardie forestali ed il legname potrà essere trasportato solo dietro autorizzazione governativa ed essere munito di codice di identificazione, mentre sono previste ricompense a coloro che denunceranno tagli illegali di alberi.

L'opinione pubblica locale è stata fortemente critica negli ultimi tempi soprattutto nei confronti delle società cinesi che operano in questo settore nel Paese, accusate di dilapidare il patrimonio forestale nazionale.

[http:// www.ambabidjan.esteri.it](http://www.ambabidjan.esteri.it)

Sudan: cessato allarme per peste bovina

L' **OIE** (Organizzazione Mondiale per la Salute degli Animali) ha ufficialmente dichiarato che in Sudan non è più presente la cosiddetta peste bovina riconoscendo gli sforzi del sistema veterinario locale che ha intrapreso fin dal 2002 una se-

rie di misure volte a debellare la malattia. Il Sudan esporta bestiame in Egitto, Libia, Arabia Saudita e Paesi del Golfo.

L'interesse crescente dei Paesi del Medio Oriente ad investire in Sudan ha coinvolto anche l'emirato di Abu Dhabi, interessato ad una concessione di circa 30mila ettari da destinare alla produzione e trasformazione agricola.

Anche il Governo cinese, che ha recentemente rinnovato una serie di accordi finanziari ed economici con il Governo di Khartoum, ha annunciato la costruzione di un centro agricolo nella zona di Gedaref.

[http:// www.ambkhartoum.esteri.it](http://www.ambkhartoum.esteri.it)

Burkina Faso rilancia la produzione agricola

Il **Governo del Burkina Faso** ha annunciato sostegni alla filiera cerealicola per circa 10,5 milioni di euro. Tra i provvedimenti previsti, la vendita a prezzo sovvenzionato di sementi agricole migliorate con l'obiettivo di produrre 4 milioni di tonnellate di cereali. Previsto anche un raddoppio della produzione di riso che dovrebbe essere portata a 260mila tonnellate a partire dalla fine della campagna 2008, con l'obiettivo di coprire il 60% della domanda interna. La produzione di cotone è prevista in 600mila tonnellate.

[http:// www.ambkhartoum.esteri.it](http://www.ambkhartoum.esteri.it)



Sierra Leone Il Governo ha abolito il divieto di esportazione del legname, adottando nel contempo regole severe per lo sfruttamento della foreste

TURISMO

il Portogallo punta sul golf (1,8 mld di euro di giro d'affari)

Il Piano strategico nazionale del turismo portoghese (PENT 2006-2015) ha individuato nel golf uno dei comparti strategici per il rafforzamento dell'industria turistica locale. Secondo i dati diffusi dall'Ente Nazionale per il Turismo **Turismo do Portugal**, nel 2007 sono stati circa 300.000 i turisti, prevalentemente nordeuropei, che hanno soggiornato nel paese esclusivamente per giocare a golf.

Nello stesso lasso di tempo si calcola che il settore, comprensivo dell'intero indotto, abbia generato un volume d'affari di 1,8 mld di euro, contribuendo alla formazione dell'1,25% del PIL portoghese e del 14% del PIL realizzato dall'intero settore turistico.

In virtù delle peculiari condizioni climatiche, il settore è particolarmente sviluppato nell'area di Lisbona e soprattutto dell'Algarve dove il comparto del golf genera circa 10mila posti di lavoro, grazie alla presenza di 31 campi su un totale di 75 in tutto il Paese.

Nel 2006 l'**International Association of Golf Tour Operators** ha attribuito all'Algarve il riconoscimento di migliore destinazione per il golf.

Il presidente dell'ente di promozione del turismo del Portogallo, **Luis Patrao**, ha annunciato entro il 2010 la costruzione di 30 nuovi campi da golf. Saranno privilegiate le regioni centrali e settentrionali del Paese.

Per raggiungere l'obiettivo sarà messo a punto un pacchetto di incentivi con agevolazioni procedurali e finanziarie per le imprese che intendano operare in questo ramo di attività e nel relativo indotto (alberghi, ristorazione, agenzie di viaggio, produzione di attrezzature golfistiche, manutenzione degli impianti).

Al riguardo l'Ente **Turismo do Portugal** ha predisposto uno specifico programma triennale di sviluppo, finanziato con 25 milioni di euro.

[http:// www.amblisbona.esteri.it](http://www.amblisbona.esteri.it)



Vale do Lobo Lo spettacolare campo da golf sulle scogliere dell'Algarve

Croazia: attesi più di 11 milioni di turisti

Il ministro del Turismo croato **Bajs** ha annunciato che il Paese prevede nel 2008 un aumento del 2% nell'afflusso di visitatori stranieri. Sono attesi più di 11 milioni di persone, per un totale di 57,5 milioni di pernottamenti.

<http://www.ambzagabria.esteri.it>

SERVIZI SANITARI

Irak progetta la ricostruzione del sistema ospedaliero

Si è svolta a Baghdad la prima conferenza per la riforma del sistema sanitario in Iraq, presieduta dal ministro della Sanità **Saleh al-Hassnawi**. Obiettivo della conferenza era quello di elaborare una visione comune per il settore. Il modello che sembra emergere dalle conclusioni finali è quello di un sistema misto pubblico-privato di stampo europeo.

Più in dettaglio le attività di base (primary health care) sarebbero articolate su quattro strutture: medici di base, sanità pubblica ambulatoriale, prevenzione primaria e vaccinazioni.

In questo ambito, secondo gli esperti, da parte irachena vi sono capacità adeguate che non richiedono nella sostanza interventi dall'esterno se non per specifiche e limitate attività di formazione.

Non è stato ancora elaborato invece un concetto coerente e sostenibile per quanto riguarda il livello superiore, costituito dal comparto ospedaliero che sconta anche le carenze di una adeguata base conoscitiva. Da parte irachena si è partiti con un target ambizioso di 60-90mila posti letto operativi, a fronte di un'offerta attuale di circa 30mila in strutture in larga parte da riabilitare.

Secondo gli esperti italiani, rispetto ad un obiettivo ragionevole di copertura pari a un ospedale per 500 mila abitanti per gli ospedali generali e di 1 per 1,5 milioni abitanti per quelli ad alta specialità, il fabbisogno di nuovi posti letto operativi sarebbe stimabile in circa 45mila unità. L'apporto di know-how straniero in questo settore dovrebbe prefigurarsi sia in fase di progettazione che successivamente di realizzazione di strutture e infrastrutture. Per il finanziamento è previsto il ricorso a fondi essenzialmente iracheni, ma potrebbero prevedersi piccoli interventi di cooperazione, particolarmente nel campo del capacity-building. Da segnalare il fatto che il presidente della Commissione sanità del Consiglio dei Rappresentanti iracheno, Nawzad Salih Rifat, ha espresso l'auspicio che possano essere avviati contatti con le omologhe Commissioni del Parlamento italiano al fine di acquisire le esperienze legislative del nostro sistema.

<http://www.ambbaghdad.esteri.it>

MEDIA

USA: il Michigan promuove l'industria cinematografica

Lo Stato del Michigan ha approvato una legge destinata a favorire la produzione cinematografica. Prevede che lo Stato possa rimborsare fino al 42% delle spese sostenute per la produzione di film nel Michigan: l'obiettivo è di favorire lo sviluppo di un'industria ad elevato tasso di crescita, e creare un'immediata offerta di posti di lavoro, contribuendo così alla difficile e lenta opera di diversificazione dell'economia tuttora concentrata sul settore automobilistico.

<http://www.consdetroit.esteri.it>

GRECIA

Il PIL cresce del 3,7% ma l'inflazione accelera

Nei primi mesi dell'anno, il tasso di crescita del PIL della Grecia è stato del 3,7%, in calo rispetto alla media del 2007 (4,3%) e in linea con le più recenti previsioni di **Goldman Sachs International**. Più prudenti le stime dell'**Economist Intelligence Unit** che prevede per il 2008 una crescita del 2,6%. Secondo gli ultimi dati della **Banca Centrale di Grecia**, il deficit delle partite correnti nel quadrimestre gennaio-aprile è aumentato del 5,7% e corrisponde al 14,1% del PIL. Dai dati pubblicati emerge anche una crescita dell'indebitamento dei privati che rimane tuttavia inferiore ai livelli degli altri membri della UE. In conseguenza dell'aumento dei tassi, la Banca prevede una sensibile flessione della domanda privata e una contrazione del settore delle costruzioni nei prossimi due anni. Il tasso di disoccupazione ha superato l'8%. Negli ultimi anni, ad un aumento del 15% del livello generale dei prezzi è corrisposto un incremento del costo del lavoro del 20%. Il nuovo contratto collettivo di lavoro per l'industria e il terziario prevede aumenti salariali del 6,2% nel 2008 e del 5,9% nel 2009. Il tasso di inflazione nel mese di maggio si è attestato al 4,9% annuo, il più elevato degli ultimi dieci anni. Separatamente da Bruxelles giungono giudizi positivi sull'uso da parte di Atene dei fondi comunitari: il commissario UE alle politiche regionali **Danuta Hübner**, ha fatto sapere che la Grecia ha finora assorbito l'85%

dei fondi comunitari stanziati dal terzo pacchetto d'aiuti e Bruxelles è fiduciosa che le autorità elleniche avranno utilizzato interamente i fondi entro il dicembre 2008. Ad Atene saranno peraltro restituiti 26 miliardi di euro.

[http:// www.ambatene.esteri.it](http://www.ambatene.esteri.it)

ROMANIA

In aprile è boom per gli investimenti stranieri

La **Banca Nazionale di Romania** ha rilevato un forte aumento degli investimenti esteri nel Paese: in aprile sono stati di 3,21 miliardi di euro. In tutto il 2007 l'afflusso era stato di 7,6 miliardi.

Oggi, in Romania si contano 25.430 aziende a capitale italiano. Sono aumentate di mille unità nel primo quadrimestre del 2008. **L'Italia si colloca al primo posto tra gli investitori stranieri**, con una quota pari al 16,7% del totale per numero di imprese insediate. Scende invece al quinto per capitale investito, superata soltanto da Olanda, Austria, Germania e Francia. Secondo le stime dell'ONCR, in Romania il settore ove sono concentrati maggiormente gli investimenti stranieri è quello dell'edilizia, che raccoglie ben il 46% del capitale investito. Seguono il settore commerciale (24%) e quello degli intermediari finanziari e assicurazioni (7%).

[http:// www.ambbucarest.esteri.it](http://www.ambbucarest.esteri.it)



Atene Il Commissario Ue **Danuta Hübner** con il Premier greco **Costas Karamanlis**

ALBANIA

Tirana armonizza il sistema fiscale con Kosovo

Albania e Kosovo, che insieme contano oltre sei milioni di abitanti, stanno progettando di **armonizzare le rispettive politiche fiscali**. Hanno anche avviato i lavori per la costruzione dell'autostrada a quattro corsie Durazzo-Morina, che collegherà il porto albanese e la città al confine kosovaro. I due Paesi si stanno inoltre preparando a realizzare una linea di interconnessione elettrica di 238 chilometri tra Tirana e Pristina.

[http:// www.ambtirana.esteri.it](http://www.ambtirana.esteri.it)

La scelta del sito è ritenuta strategica per la prossimità all'aeroporto di Algeri, all'autostrada Est-Ovest attualmente in costruzione e a una linea ferroviaria collegata al centro di smistamento idrocarburi di Hassi R'Mel. Tra i progetti in discussione quello in fase più avanzata è una fonderia di alluminio che verrebbe aperta dal gruppo **Rio Tinto**. Rebrab prevede che il finanziamento dei diversi progetti possa essere coperto da partner internazionali interessati a trarre vantaggio anche dalla disponibilità di energia a basso costo.

[http:// www.ambalgeri.esteri.it](http://www.ambalgeri.esteri.it)

ALGERIA

Riparte il progetto Cap Djinet (porto e zona industriale)

Cevital, primo gruppo imprenditoriale privato algerino che fa capo all'imprenditore **Issad Rebrab** (vetro piano, agroalimentare, edilizia prefabbricata) è intenzionato a rilanciare il progetto di un nuovo porto internazionale con annessa zona industriale che dovrebbe sorgere a Cap Djinet, 65 km a est di Algeri. Sarà dotato di oltre 20 km di banchina, mentre la zona industriale occuperà 5.000 ettari. Sono in corso sondaggi per valutare l'insediamento di attività metallurgiche (alluminio e siderurgia), petrolchimiche, cantieristiche e anche di una fabbrica di auto.

MAROCCO

Economia mantiene elevato il tasso di crescita

Nei primi tre mesi del 2008 **l'economia del Marocco è cresciuta del 7 per cento**. L'andamento positivo è in parte dovuto alla crescita del comparto agricolo (+9,5%) che nei primi tre mesi del 2007 aveva invece registrato un crollo (-18,8%). Si aggiunge lo sviluppo di altri settori che da gennaio a marzo 2008 hanno registrato un aumento del 6,5 per cento rispetto al 5,7 per cento dello stesso periodo dell'anno precedente. Il settore manifatturiero registra un incremento del 5,3 per cento, quelli dell'edilizia e delle opere pubbliche rallentano, passando dall'11,2 per cento al 10,3 per cento del 2008. Crescono il commercio (+5,1), l'Itc (+11%) e le attività finanziarie (+20,2%).



Cap Djinet (Algeria) barche sulla spiaggia

Rabat investe in nuovi poli industriali

Il Governo di Rabat ha stanziato 68,5 milioni di dollari per la costruzione di alcuni poli industriali integrati di eccellenza (**Peii**). Le risorse sono fornite dal Fondo Hassan II per lo Sviluppo economico e sociale. I **Peii** hanno il compito di concentrare, su base territoriale, attività industriali e commerciali, centri di ricerca e servizi per le aziende insediate all'interno delle rispettive aree. Fino ad oggi sono stati identificati due siti: Casablanca e Kenitra, dove si punta a concentrare la presenza di industrie del settore aeronautico, automobilistico e agricolo. Obiettivo del Programma di Emergenza, che ha durata decennale, è quello di creare 440 mila posti di lavoro, accrescere il PIL dell'1,6 per cento e ridurre del 50 per cento il deficit della bilancia commerciale del Marocco.

Crediti per 250 milioni di dollari dalla Banca Mondiale

La **Banca Mondiale** ha concesso a Rabat due prestiti per complessivi 250 milioni di dollari. Di questi 100 saranno dedicati ai programmi per riformare l'amministrazione dello Stato. Gli altri 150 milioni sono destinati all'Ufficio nazionale per l'Energia Elettrica (ONE) che riceverà un prestito garantito dallo Stato pari a 150 milioni di dollari e saranno destinati al potenziamento della rete di trasporto dell'energia elettrica.

[http:// www.amrbrabat.esteri.it](http://www.amrbrabat.esteri.it)

TURCHIA

Economia in ripresa nel secondo trimestre

Ritorna a crescere l'economia turca nel primo trimestre del 2008. L'aumento del PIL, pari al 6,6%, è nettamente superiore rispetto al risultato di fine 2007 (+3,4%). Lo rende noto l'Ufficio statistico turco, che imputa la ripresa all'apporto del settore manifatturiero e del commercio al dettaglio. Le previsioni per l'intero 2008 sono

però più caute in quanto tengono conto della stretta creditizia a livello mondiale e dell'infiammata dei prezzi. Secondo la maggior parte degli analisti locali, la crescita dovrebbe attestarsi al 5,5%. Rilevante lo slancio assunto dal comparto automobilistico, che ha fatto registrare un incremento del 50% delle esportazioni nella prima metà dell'anno, per un valore di 13,6 miliardi di dollari. Il primo mercato di sbocco è la Germania, seguita da Francia, Italia, Gran Bretagna e Russia.

Aumenta l'interscambio ma cresce il deficit commerciale

L'interscambio della Turchia a livello mondiale è ulteriormente cresciuto nei primi cinque mesi del 2008: registrano una crescita del 36,9% le importazioni e del 40,4% le esportazioni. Il saldo della bilancia commerciale, secondo i dati dell'Ufficio Statistico turco (**TUIK**), elaborati dall'**I-CE** Istanbul, è ancora negativo per 23,3 miliardi di dollari. La Russia, principale fornitore di energia, si conferma al primo posto con un interscambio di 16,3 miliardi di dollari e un aumento medio rispetto allo stesso periodo del 2007 del 59,1%. Le importazioni turche dalla Russia sono cresciute in valore del 55,5%, sostenute dall'aumento del costo del petrolio. Hanno raggiunto la cifra di 13,5 miliardi di dollari. Le esportazioni turche verso Mosca sono cresciute invece del 62,5% rispetto al 2007, raggiungendo i 2,8 miliardi di dollari. La Germania è al secondo posto nella graduatoria dei partner commerciali con un interscambio pari a 13,9 miliardi di dollari (+26,9%). Il saldo risulta attivo per Berlino per 2,3 miliardi di dollari. La quota di mercato tedesca sul totale delle importazioni turche è pari al 9,4%. L'Italia è il terzo partner commerciale della Turchia, con un interscambio pari a 8,6 miliardi di dollari (+ 27,2%) e un saldo attivo di un miliardo di dollari. Le esportazioni italiane, rispetto allo stesso periodo del 2007, sono aumentate del 29,4%, raggiungendo la cifra di 4,8 miliardi di dollari, mentre le importazioni sono aumentate del 25%, raggiungendo quota 3,8 miliardi di dollari. La quota di mercato dell'Italia - sul totale importato dalla Turchia dal mondo - è pari al 5,6%. L'interscambio della Turchia con la Cina, quarto partner commerciale e terzo fornitore del Paese, registra un incremento percentuale medio rispetto allo stesso periodo del 2007 del 51,4%.

La bilancia dei pagamenti chiude i primi quattro mesi del 2008 con un deficit di 16,9 miliardi di dollari (12,5 miliardi di dollari nello stesso periodo del 2007). Gli investimenti esteri diretti hanno totalizzato da gennaio ad aprile un valore complessivo di 5,3 miliardi di dollari. A fine marzo l'indebitamento della Turchia verso l'estero ha toccato i 263 miliardi di dollari, di cui 172 miliardi rappresentano l'esposizione del settore privato e 74,3 miliardi quella del settore pubblico.

Il Salario medio annuo supera i 7.400 euro

Secondo i dati riportati dall'Ufficio Statistico Turco (**TURKSTAT**) in uno studio relativo ai salari e stipendi in Turchia e condotto su 27.309 aziende lo stipendio medio annuale lordo nel 2006 è stato pari a 14.252 lire turche (YTL), circa 7.424 euro. Nel contempo, il rapporto segnala che più alti sono i titoli di studio posseduti dai lavoratori, maggiormente elevati sono i livelli di stipendio. La media mensile nel novembre 2006 era di 1.107 YTL per gli uomini e 1.091 YTL per le donne. I livelli annui lordi più elevati, accertati nello studio, sono quelli del settore finanziario con una media pari a 33.907 YTL. Il più basso è quello nel settore delle costruzioni con 9.205 YTL. Nell'area di Istanbul/Marmara gli stipendi e i salari - su base annua - sono in media più alti della media nazionale (YTL 16.329, +14,5% rispetto al resto del Paese), mentre nel sud-est dell'Anatolia la media è pari a 9.205 YTL all'anno lordi.

[http:// www.ambankara.esteri.it](http://www.ambankara.esteri.it)

ISRAELE

Andamento dell'economia da marzo a maggio 2008

Nel periodo marzo-maggio 2008 si è registrata **una flessione nel tasso di crescita dell'economia israeliana**. Le esportazioni sono cresciute del 3,8% su base annuale, rispetto alla crescita del 16,7% registrata nel periodo dicembre-febbraio. In particolare le esportazioni di prodotti high-tech sono aumentate del 10,5% (rispetto al 14,1% dei tre precedenti mesi) mentre le esportazioni di prodotti a basso contenuto tecnologico - quali tessili, calzature, prodotti in legno e carta - sono diminuite dell'1,4%. Il tasso di crescita della produzione industriale è calato dal 14,9% del trimestre dicembre-febbraio al 12,9% del trimestre marzo-maggio. In particolare, il tasso di crescita della produzione high-tech è sceso dal +24% al +19%. In aumento invece rispetto al trimestre precedente, i proventi di commercio e servizi che sono aumentati dal 6% al 7,2% annualizzato. Gli introiti dell'industria turistica nei mesi di marzo-maggio sono cresciuti dell'11,3%. Nel mese di giugno, e in controtendenza rispetto al resto del mondo industrializzato, l'indice sulla fiducia dei consumatori ha registrato 76,7 punti, con un aumento di 2,2 punti. La **Banca Centrale** ha comunicato di aver aumentato del 4,8% le riserve in valuta estera, che ora ammontano a 31,27 miliardi di dollari rispetto ai 28 miliardi del 2007.

[http:// www.ambtelaviv.esteri.it](http://www.ambtelaviv.esteri.it)



Istanbul La Moschea di Ortakoy

USA

ICE promuoverà il made in Italy con focus sull'agroalimentare

In occasione dell'inaugurazione del Padiglione italiano presso la **International Summer Fancy Food**, principale fiera del settore alimentare degli Stati Uniti, che vede la partecipazione di oltre 2.500 espositori da tutto il mondo tra cui 350 imprese italiane, il Sottosegretario al commercio estero, **Adolfo Urso**, ha annunciato un piano straordinario di sostegno alle esportazioni italiane negli USA del valore di 10 miliardi di euro. Questi nuovi fondi, affidati all'ICE, si sommano ai 10 miliardi di euro già stanziati per il piano promozionale ordinario dell'Istituto. Complessivamente, la quota parte destinata al sostegno del settore agroalimentare sarà di circa 5 milioni.

Con un valore pari a 3,27 miliardi di dollari nel 2007, il settore agroalimentare si colloca al terzo posto per importanza tra le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti, dopo la meccanica ed il comparto moda.

Nonostante un 2007 positivo (+9,65% rispetto all'anno precedente), nei nostri esportatori cresce il timore che la rivalutazione dell'euro inizi a far sentire il suo peso anche in questo settore. Negli incontri dell'onorevole Urso a New York, è emerso come gli investimenti diretti effettuati da parte di imprese come **Citterio, Auricchio e Ba-**

rilla si siano rivelati una delle chiavi del successo di queste società sul mercato americano.

D'altro canto, l'investimento diretto nella distribuzione e nella produzione in Nord America appare come uno dei passi essenziali per espandere le vendite sul mercato americano di prodotti freschi.

Con gli imprenditori italiani l'On. Urso ha infine esaminato la complessa questione della presenza sul mercato di prodotti venduti come italiani anche se non prodotti in Italia. Il problema nasce dal fatto che gli Stati Uniti non riconoscono il sistema europeo di tutela delle Indicazioni Geografiche ed il richiamo diretto all'Italia nella commercializzazione di alimenti prodotti in America viene considerata accettabile in quanto parte integrante della tradizione italo-americana. Il fenomeno ha effetti preoccupanti, come ad esempio la commercializzazione di prodotti "**Italian Sounding**" provenienti da paesi terzi ma non è sempre necessariamente negativo e a volte costituisce un passaggio intermedio verso una maggiore diffusione di prodotti autenticamente italiani e di maggiore qualità. È stato il caso, ad esempio, della mozzarella di bufala. Secondo ICE, una delle vie per combattere l'"Italian Sounding" è quella di educare il pubblico a distinguere il prodotto autenticamente italiano tramite apposite campagne promozionali mirate.

[http:// www.ambwashington.esteri.it](http://www.ambwashington.esteri.it)



Questa Newsletter, pubblicata a cadenza quindicinale, è realizzata da Il Sole 24 Ore Radiocor in collaborazione con l'Ufficio Sostegno Imprese della Direzione Generale per la Cooperazione Economica della Farnesina: sostegnoimpres@esteri.it www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese

Direttore Responsabile:

Fabio Tamburini

Proprietario ed Editore:

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Radiocor Agenzia d'informazione

Redazione:

Via Monte Rosa, 91

20149 Milano

Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

Pubblicazione quindicinale

in formato elettronico

Registrazione Tribunale di Milano

n. 266 del 2 Maggio 2007

Sede Legale:

Via Monte Rosa, 91

20149 Milano

Progetto editoriale e grafico:

Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor

Agenzia d'informazione

Copyright 2008 - Il Sole 24 ORE S.p.A

Radiocor Agenzia d'informazione

È vietata la riproduzione, anche parziale

o ad uso interno con qualsiasi mezzo,

non autorizzata.

SRI LANKA

Incontri tra imprese europee e Sud Asia

A Colombo è stato presentato in anteprima il programma **SEMSA 2009** (South Europe meets South Asia), un evento finanziato dalla **Commissione Europea** attraverso il Programma Asia Invest II, che avrà luogo il 27 ed il 28 febbraio 2009 nella capitale dello Sri Lanka e che prevede la realizzazione di una serie di incontri tra imprese di Sri Lanka, Nepal, Bangladesh da un lato e Spagna, Italia, Grecia e Slovenia dall'altro in due settori specifici: l'**Information Technology** e la **conservazione e trasformazione alimentare**

L'evento è organizzato dalle **Camere di Commercio dello Sri Lanka, del Bangladesh e del Nepal**, da un lato, e da **Mondimpresa, Fundación ADEuropa** (Spagna) e **Camere di Commercio e Industria di Grecia (Drama) e Slovenia**, dall'altro. L'obiettivo principale del **SEMSA 2009** è quello di promuovere collaborazioni nel settore tecnologico e opportunità di affari, facilitando l'incontro tra imprese del Sud dell'Asia con quelle del Sud dell'Europa. All'evento, è prevista la partecipazione di 120 imprese provenienti dall'Asia (di cui 60 dallo Sri Lanka, 30 dal Nepal e 30 dal Bangladesh) e 60 dall'Europa (15 ciascuna da Italia, Spagna, Grecia e Slovenia). In una prima fase, verranno selezionate le 120 imprese asiatiche, i cui profili saranno poi raccolti in un catalogo che sarà presentato ai partner europei.

[http:// www.ambcolombo.esteri.it](http://www.ambcolombo.esteri.it)



Colombo (Sri Lanka) Un tempio Indù

AUSTRALIA

Canberra avvia zona libero scambio con Cile

Il ministro del Commercio australiano, **Simon Crean**, ha annunciato la conclusione dei negoziati per un accordo di libero scambio tra Australia e Cile. Lo strumento eliminerà, dal momento della sua entrata in vigore, le imposte doganali che riguardano il 97% dei beni commerciati tra i due paesi. Le restanti tariffe dovranno essere progressivamente eliminate entro il 2015. Nei settori degli investimenti e dei servizi, l'accordo fisserà un regime liberale assicurando il libero accesso a settori sensibili quali le tecnologie nei campi minerario ed energetico, l'agricoltura, le infrastrutture, il turismo e l'informazione.

Attualmente il volume degli scambi commerciali tra i due paesi ammonta a più di 850 milioni di dollari australiani (520 milioni di euro). L'Australia è il quarto investitore in Cile con investimenti diretti per un valore pari a 3 miliardi di dollari australiani (€ 1,8 miliardi). L'accordo, che per l'Australia sarà il quinto di questo genere dopo quelli con Nuova Zelanda, Singapore, Thailandia e Stati Uniti, è stato firmato in occasione della visita a Canberra del ministro del Commercio cileno.

La conclusione dei lavori è avvenuta dopo quattro incontri negoziali condotti tra agosto 2007 ed aprile 2008. La velocità del processo sarebbe stata favorita principalmente dal fatto che entrambi i paesi hanno un accordo bilaterale di libero scambio con gli Stati Uniti.

Secondo le dichiarazioni di **Crean**, che ha annunciato l'impegno dei due Stati a far entrare in vigore il nuovo accordo nel gennaio 2009, lo strumento servirà da modello per le economie dell'**APEC** e rafforzerà la posizione di entrambi i paesi nei forum economici multilaterali, oltre ad aprire all'Australia una porta verso l'intera regione latino-americana.

<http://www.ambcanberra.esteri.it>